

DELIBERAZIONE N° **374**

AMBIENTE E ENERGIA

SEDUTA DEL **30 APR. 2018**

DIPARTIMENTO _____

OGGETTO PO FESR Basilicata 2014 – 2020 - Asse 5 - Azione 6A.6.1.2 - "Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta"- Approvazione Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari a favore dei Comuni di Basilicata, in forma singola o associata, per la realizzazione o l'ampliamento di "Centri Comunali di Raccolta" a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore **AMBIENTE E ENERGIA**

La Giunta, riunitasi il giorno **30 APR. 2018** alle ore **13,15** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Luca BRAIA Componente	X	
4.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
5.	Carmine MIRANDA CASTELGRANDE Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **11** pagine compreso il frontespizio
e di N° **5** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° 2351/2018 Missione.Programma 09.02 Cap. 26072 per € 2.000.000,00
264/2018 09.02 26072 7.000.000,00

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio IL DIRIGENTE per € _____

**VISTO DI REGOLARITA'
CONTABILE**

Ufficio Ragioneria e Fisci della Regione Basilicata
IL DIRIGENTE Maria Teresa LAVINERI

4/05/2018

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 recante "Norme Generali sull'Ordinamento del Lavoro alle Dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 02.03.1996 n. 12 concernente la "Riforma dell'Organizzazione Amministrativa Regionale" come successivamente modificata e integrata;
- VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13.01.1998 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTA** la "Disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa" approvata con D.G.R. n. 539 del 23.04.2008, che ha novellato le DD.GG.RR. n. 2903/2004 e n. 637/2006;
- VISTI** i Decreti del Presidente della Giunta Regionale:
- n. 320 del 28.12.2013 con cui è stato nominato il Vice Presidente della Giunta Regionale, nonché i componenti della Giunta regionale, con specificazione dell'attribuzione delle relative deleghe;
 - n. 121 del 22.05.2015 di presa d'atto delle dimissioni del dott. Michele Ottati dalla carica di componente della Giunta Regionale in qualità di Assessore con delega alle Politiche Agricole e Forestali, con conseguente revoca e nomina, in sostituzione del dimissionario, del sig. Luca Braia;
 - n. 147 del 13.07.2016, di revoca della carica di Assessore all'Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti al sig. Aldo Berlinguer, nonché revoca della carica di Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca al sig. Raffaele Liberali e contestuale nomina dei signori Francesco Pietrantuono e Nicola Benedetto con attribuzione deleghe;
 - n. 187 del 01.08.2017 con cui è stato nominato il sig. Roberto Cifarelli, quale componente della Giunta Regionale, in qualità di Assessore con delega alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
 - n. 308 del 28.12.2017 con cui è stato preso atto delle dimissioni del sig. Nicola Benedetto dalla carica di componente della Giunta Regionale, in qualità di Assessore con delega alla Infrastrutture e Mobilità, con conseguente revoca, e nomina, in sostituzione del dimissionario, del sig. Carmine Miranda Castelgrande;
- RICHIAMATE** le Delibere di Giunta Regionale:
- n. 227 del 19.02.2014, recante Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale";
 - n. 234 del 19.02.2014, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti all'avv. Maria Carmela Santoro;
 - n. 693 del 10.06.2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale". Modifica parziale D.G.R. n. 227/2014";
 - n. 694 del 10.06.2014, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati;
 - n. 695 del 10.06.2014, recante "Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta";

- n. 689 del 22.05.2015, che introduce significative modifiche all'impianto organizzativo delle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale" delineato dalla DGR n. 694/2014;
- n. 691 del 26.05.2015, recante "D.G.R. n° 689/2015 di ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Affidamento incarichi dirigenziali";
- n. 624 del 07.06.2016 con la quale sono state approvate ulteriori modifiche dell'assetto organizzativo regionale derivante dalla D.G.R. n. 689/2015, provvedendosi alla rideterminazione del numero complessivo e della denominazione dei Dipartimenti regionali afferenti alle Aree istituzionali della "Presidenza della Giunta" e della "Giunta Regionale", con la previsione in tale ultima area del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità, la cui direzione è stata affidata ad interim al Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza, e la contestuale ridefinizione delle attribuzioni e delle strutture del Dipartimento rinominato Ambiente e Energia;
- n. 818 del 31.07.2017, recante "Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali in scadenza di incarico. Determinazioni", con la quale è stata prorogata fino al 28.02.2019 la carica, con pienezza di funzioni, dei Dirigenti Generali dei Dipartimenti della Regione Basilicata;
- n. 649 del 14.05.2016, recante "Dirigenti del ruolo speciale di cui all'art. 8 Legge Regionale n. 17/2011", con la quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Galante l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Ciclo dell'Acqua;
- n. 674 del 30.06.2017, recante "D.G.R. n. 696/2014. Incarichi dirigenziali in scadenza. Determinazioni", con la quale è stata conferita la direzione ad interim dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale allo stesso ing. Giuseppe Galante;

VISTI:

- la Legge Regionale del 06.09.2001 n. 34, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
- il D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- la Legge Regionale del 28.04.2017 n. 7 "Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2017-2019";
- la D.G.R. del 03.05.2017 n. 345, recante "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2017-2019";
- le DD.GG.RR. nn. 403, 464, 569, 723, 799, 841, 901, 941, 985 e 1035 rispettivamente del 16.05.2017, del 26.05.2017, del 16.06.2017, del 14.07.2017, del 28.07.2017, del 04.08.2017, del 01.09.2017, del 15.09.2017, del 25.09.2017 e del 29.09.2017 concernenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019 della Regione Basilicata;
- la D.G.R. del 16.06.2017 n. 580 concernente l'approvazione del pre-consuntivo per l'esercizio finanziario 2016 della Regione Basilicata;
- la D.G.R. del 21.06.2017 n. 620 di approvazione del disegno di legge "Prima variazione al Bilancio pluriennale 2017-2019";
- la Legge Regionale del 30.06.2017 n. 18 "Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019";
- la D.G.R. del 05.07.2017 n. 685, recante "Ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, delle tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, dei programmi e dei titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 30 giugno 2017, n. 18, al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019 della Regione Basilicata";

- la D.G.R. del 10.07.2017 n. 697, avente ad oggetto: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 art. 3 comma 4 - D.Lgs. 118/2011 e conseguente variazione del bilancio pluriennale 2017/2019";
- la Legge Regionale del 24.07.2017, n. 19, avente ad oggetto: "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
- la Legge Regionale del 29.12.2017 n. 38 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della regione e dei propri enti e organismi strumentali per l'anno finanziario 2018";
- la D.G.R. del 29.01.2018 n. 64, recante "Variazione al Bilancio di Previsione pluriennale 2018/2020, esercizio 2018 – allegato 4/2 al D.L.vo n. 118/2011 e s.m.i. punto 8 – Esercizio provvisorio e gestione provvisoria";
- la D.G.R. del 09.03.2018 n. 189, recante "Seconda variazione al Bilancio di Previsione pluriennale 2018/2020, esercizio 2018 – allegato 4/2 al D.L.vo n. 118/2011 e s.m.i. punto 8 – Esercizio provvisorio e gestione provvisoria";
- la D.G.R. del 23.03.2018 n. 236, recante "Terza variazione al Bilancio di Previsione pluriennale 2018/2020, esercizio 2018 – allegato 4/2 al D.L.vo n. 118/2011 e s.m.i. punto 8 – Esercizio provvisorio e gestione provvisoria";
- la D.G.R. del 06.04.2018 n. 288, recante "Quarta variazione al Bilancio di Previsione pluriennale 2018/2020, esercizio 2018 – allegato 4/2 al D.L.vo n. 118/2011 e s.m.i. punto 8 – Esercizio provvisorio e gestione provvisoria";

PREMESSO E RICHIAMATE:

- la L.R. 08.01.2016, n. 1 che istituisce l'EGRIB - Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata - con funzioni di coordinamento, alta vigilanza, programmazione e indirizzo in materia di risorse idriche e rifiuti;
- la L.R. 02.02.2001, n. 6, recante "Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano" e s.m.i., con la quale sono state disciplinate le attività di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e di bonifica dei siti inquinati, nonché il Piano amianto;
- la D.G.R. 17.04.2015, n. 506 "Art. 47, comma 5, della L.R. 27 gennaio 2015, n. 4 - Adozione del documento "Strategia regionale rifiuti zero 2020";
- la D.G.R. 19.12.2016, n. 1480 con la quale è stato approvato il Disegno di Legge "Norme di attuazione della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 in materia di gestione dei rifiuti e di bonifiche dei siti inquinati";
- la Delibera di Consiglio Regionale 30.12.2016 n. 568 di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), come proposto con la succitata D.G.R. n. 961/2016 ed emendato nel testo;

VISTI

i regolamenti Comunitari relativi al periodo di programmazione 2014-2020 in materia di fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) e nello specifico per quanto attiene i fondi strutturali:

- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1301/2013 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche

concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

- VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n.1303/2013, approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014, integrato ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 8.2.2018 che ha modificato la succitata decisione di esecuzione C(2014) 8021;
- VISTO** il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 – "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26 marzo 2018);
- VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)5901 del 17 agosto 2015 che approva il Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Basilicata in Italia, pervenuta alla Regione Basilicata con nota prot. 7409 del 2 settembre 2015 della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea;
- VISTA** la D.G.R. n. 1284 del 07.10.2015 con la quale la giunta ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione C(2015) 5901 del 17.08.2015 di approvazione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e dei relativi allegati;
- VISTA** la Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.01.2015 recante "*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.*"
- VISTO** il Piano Finanziario per priorità di investimento, obiettivo specifico ed azione del PO FESR Basilicata 2014-2020 approvato con D.G.R. n. 1379 del 30.10.2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 360 del 12.04.2016 con la quale si è preso atto degli esiti e delle decisioni assunte e dei documenti approvati nella riunione del 22.03.2016 del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2014-2020 e precisamente:
- Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza;
 - Criteri di Selezione delle operazioni;
 - Strategia di comunicazione;
- VISTI** i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Basilicata 2014-2020 approvati dal comitato di Sorveglianza nella seduta del 22.03.2016 come modificati da ultimo a seguito della procedura di consultazione scritta chiusa il 3 aprile 2018 prot. n. 58350/12AF (Versione 5.0);
- VISTA** la modifica ai criteri di selezione avviata con procedura scritta del 13.04.2018;
- VISTO** la D.G.R. n. 487 del 13.05.2016 con la quale sono stati individuati i Responsabili delle Azioni (RdA) e dei Dipartimenti e/o degli uffici coinvolti nella fase di selezione delle operazioni, come integrata con D.G.R. n. 270 del 30 marzo 2018 ;
- DATO ATTO** che la succitata D.G.R. n. 487/2016 individua l'Ufficio Prevenzione e controllo ambientale quale ufficio Responsabile dell'attuazione dell'Azione 6A.6.1.2 – "*Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta*" dell'Asse 5 – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse;
- VISTA** la Determinazione Dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. 1763 del 15.12.2016 che approva la Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità

di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e, particolare, i seguenti manuali allegati:

- Allegato A – “Manuale delle procedure di monitoraggio e rendicontazione, che include anche il manuale di sistema informativo SiFESR”;
- Allegato B – “Manuale delle procedure per i controlli di I livello, gestione delle irregolarità e dei recuperi con i relativi allegati”;
- Allegato C – “Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione con i relativi allegati”;

DATO ATTO

- che il PO FESR 2014 – 2020 Basilicata comprende, tra l'altro, nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 “*Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse*” (Asse prioritario 5), l'obiettivo specifico 6A.6.1 “*Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria*” in cui è riportato che : “*La situazione impiantistica della Basilicata non solo non si è evoluta, anche rispetto agli assetti previsti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 6 del 02.02.2001, ma è rimasta immobile, indirizzandosi verso una cronica carenza di impianti in grado di supportare ogni possibile tentativo di sviluppo delle raccolte differenziate (vedi analisi di contesto). Sia nel PRGR vigente che nelle indicazioni contenute nel “Documento Propedeutico di Indirizzo al PRGR” pubblicato il 16.12.2012, emerge la necessità del completamento impiantistico di lavorazione e trasformazione delle frazioni valorizzabili, e di trattamento e smaltimento delle frazioni residue. In coerenza con il Documento Propedeutico al PRGR” e nelle more dell'approvazione del nuovo PRGR, il presente OS è preordinato alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, sostenendo azioni di riduzione, prevenzione e politiche di recupero orientate all'effettivo riciclo dei materiali raccolti in modo differenziato in sintonia con la Direttiva 2008/98/CE*”
- che nell'ambito dell'obiettivo specifico 6A.6.1 l'Azione 6A.6.1.2 - *prevede la riorganizzazione operativo-funzionale del servizio integrato di gestione dei rifiuti finalizzata a sistematizzare il sistema di raccolta differenziata, attraverso forme e modalità anche sperimentali di raccolta differenziata intercomunale, iniziative di compostaggio di comunità, realizzazione di 15 centri intercomunali di raccolta, estesi sull'intero territorio regionale, coerenti con le specificità proprie di una regione a domanda debole come la Basilicata e che permetteranno di risolvere il problema di organizzazione e gestione integrata del servizio.*

DATO ATTO

che la programmazione dei fondi SIE 2014/2020 è particolarmente caratterizzata dalla rilevanza fornita non solo al perseguimento di obiettivi finanziari quanto al perseguimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato, in particolare di quelli:

- che sulla base delle prescrizioni dettate dal Regolamento UE 1303/2013 e n. 215/2014, nonché delle indicazioni fornite dall'Accordo di Partenariato, la Regione ha un Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework) che prevede target misurabili di indicatori finanziari, procedurali e di output;
- che sulla base del Performance Framework la Commissione Europea effettuerà la verifica dell'efficacia dell'attuazione (*Performance review*) e adotterà la decisione circa l'assegnazione della riserva di efficacia (*Performance reserve*) prevista per ogni asse prioritario del PO;
- che per l'Asse 5 “*Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse*” la riserva di efficacia dell'attuazione è pari al 6% per un importo di 10,3 Milioni

di euro e che il target da certificare al 31.12.2018 per l'Asse 5 stabilito nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento UE n. 1303/2016 è pari a € 27.788.963,96 e che detto target potrà essere raggiunto utilizzando la spesa ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata relativa a tutte le azioni dell'Asse 5;

VISTA la Decisione della Commissione UE 18.11.2011 n. 753 che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi di cui all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che l'Azione 6A.6.1.2 del POR FESR Basilicata 2014/2020, incide sul raggiungimento dei seguenti indicatori di output e procedurali:

- CO17 Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti;
- SP23 – numero di centri di raccolta realizzati;

RITENUTO opportuno, alla luce di quanto su esposto, selezionare e garantire la tempestiva esecuzione di operazioni che siano coerenti nell'ambito del PO FESR 2014-2020 con l'Obiettivo Specifico 6A.6.1 e l'Azione 6A.6.1.2;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" con particolare riferimento alla Parte Quarta recante "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*" e più specificatamente:

- *l'art. 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" ed in particolare i commi da 3-bis) a 3-octies), introdotti dall'art. 32, comma 1, legge n. 221 del 2015;*

VISTO il D.M. 8 aprile 2008, come modificato dal D.M. 13 maggio 2009 recante "*Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche*".

VISTA la Legge 28.12.2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*";

VISTA la D.G.R. n. 1163 del 03.11.2017 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PRGR) - Modalità di compilazione dell'applicativo denominato "O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) per la raccolta dei dati di produzione e di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in regione Basilicata. Definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

CONSIDERATO:

- che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi il piano dei Rifiuti definisce le direttive relative ai modelli organizzativi di raccolta da adottare, in funzione delle frazioni merceologiche e delle tipologie di utenza da servire, ribadendo in linea generale che dovrà essere prioritariamente perseguita l'attivazione di modalità di raccolta domiciliare, visti i risultati qualitativi e quantitativi che questo sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani garantisce.
- che, come si evince dalle considerazioni espresse all'interno del citato Piano dei Rifiuti, tra le varie modalità, i CCR possono svolgere un ruolo importante a supporto della fase di raccolta come punto di stoccaggio e trasferimento dei rifiuti su mezzi e attrezzature funzionali al trasporto agli impianti di trattamento.

- che la Regione Basilicata ha avviato un percorso finalizzato alla revisione delle modalità di raccolta ed archiviazione delle informazioni tecniche, economiche e gestionali del servizio di gestione dei rifiuti al fine di adeguarle agli sviluppi della normativa vigente e di ottimizzare la gestione dei flussi informativi;
- che nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con D.C.R. 30.12.2016 n. 568, è prevista, *anche al fine di potenziare la capacità di monitoraggio dello sviluppo nel tempo del Piano e di analisi e valutazione dei suoi effetti*, l'attivazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT PRGR) che, sviluppato dalla società Terraria S.p.A., è stato regolarmente installato nella server farm regionale;
- che, per i rifiuti urbani, il SIT PRGR carica i dati direttamente dall'applicativo web-based O.R.SO., sviluppato e gestito dall'Arpa Lombardia con la quale l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale ha stipulato apposita convenzione il cui schema è stato preventivamente approvato con D.G.R. dell'08.11.2016 n. 1284;
- che l'applicativo web O.R.SO. costituisce lo strumento per la raccolta di tutti i dati e le informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti di recupero e smaltimento; dati necessari alla Regione Basilicata per svolgere le attività di competenza e fornire utili informazioni sull'attività di pianificazione regionale in tema di gestione dei rifiuti;
- che al fine di favorire un rapido incremento delle percentuali di raccolta differenziata e renderne meno difficoltoso ed oneroso l'esercizio occorre realizzare un'adeguata rete di centri di raccolta comunali;
- che tali strutture costituiscono i siti al servizio delle comunità locali, sia per il conferimento diretto del rifiuto differenziato da parte dei cittadini, sia quale luogo deputato all'ottimizzazione della logistica della gestione dei rifiuti nell'Ambito territoriale di riferimento;

CONSIDERATO che l'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale - Dipartimento Ambiente e Energia, in accordo con EGRIB, intende mettere in atto una strategia coordinata al fine di conseguire gli obiettivi primari in tema di gestione rifiuti previsti dalle normative comunitaria e nazionale e dal vigente PRGR da realizzare attraverso incentivi ai Comuni, con particolare riferimento ai seguenti temi:

- supporto allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani mediante la realizzazione e/o l'adeguamento dei centri di raccolta comunali o intercomunali;
- sviluppo delle pratiche di compostaggio di piccola scala;
- prevenzione e riduzione dell'abbandono di rifiuti;
- promozione delle pratiche di riuso;

PRESO ATTO che il D.M. 8 aprile 2008, come modificato dal D.M. 13 maggio 2009, ritiene opportuno l'adeguamento e l'ampliamento dei CCR esistenti con l'inserimento dell'area destinata ai RAEE nonché la realizzazione di nuovi impianti

RITENUTO alla luce di quanto sopra esposto, di dover selezionare e garantire la tempestiva esecuzione, nell'ambito del PO FESR 2014-2020, di operazioni che siano coerenti con l'obiettivo specifico 6A.6.1 con l'Azione 6A.6.1.2 ed in linea con i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza previsti per la stessa azione;

RAVVISATA l'opportunità di selezionare le operazioni mediante l'attivazione un Avviso rivolto ai comuni;

VISTI i seguenti documenti allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:

- Allegato 1: Avviso pubblico;
- Allegato A1: Schema domanda di partecipazione;
- Allegato A2: Formulario di progetto;
- Allegato A3: Criteri tecnici di valutazione;
- Allegato A4: Linee Guida Centri di Raccolta;

RITENUTO opportuno pertanto approvare i sopra elencati documenti;

DATO ATTO che agli oneri connessi all'approvazione dell'Avviso Pubblico in oggetto si farà fronte con le risorse allocate sull'Azione 6A.6.1.2 del PO FESR Basilicata 2014/2020;

RITENUTO opportuno precisare che il Piano finanziario per priorità di investimento, obiettivo specifico ed azione del PO FESR Basilicata 2014-2020, approvato con D.G.R. n. 1379 del 30.10.2015, prevede una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro dell'Azione 6A.6.1.2 *"Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete dei centri di raccolta"*;

DATO ATTO che ai fini della pubblicazione del Avviso in questione e della selezione delle operazioni saranno inizialmente impiegate risorse pari a € **9.000.000,00** stanziata a valere sul **capitolo U26072** - "PO FESR 2014-2020 ASSE V - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE- OT6 - O.S. 6.A.6.1" - **Missione 09** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - **Programma 02** "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" del Bilancio Regionale annuale e pluriennale;

RITENUTO opportuno rinviare a successiva deliberazione l'allocazione di ulteriori risorse a valere sul POR FESR 2014/2020 in considerazione dei target di spesa e degli obiettivi di performance previsti dal POR FESR 2014/2020 ed alla luce delle risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili e/o le economie da ribassi d'asta generate nell'ambito delle operazioni finanziate ;

STABILITO di dover effettuare la prenotazione di impegno delle risorse disponibili sul **capitolo U26072** del bilancio di previsione, pari ad € **9.000.000,00**, con la seguente imputazione:

CAPITOLO	ESERCIZIO	PRE-IMPEGNO (€)
U26072	2018	2.000.000,00
U26072	2019	7.000.000,00

VISTA la richiesta di parere inviata in data 16.04.2018 dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale all'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR a seguito delle integrazioni condivise ed apportate dall'Ufficio stesso allo schema di Avviso ed ai relativi allegati;

VISTO il parere favorevole rilasciato dall'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR in data 16.04.2018 mediante apposita procedura telematica sulla piattaforma SiFesr;

Tutto ciò premesso e considerato, su proposta dell'Assessore al ramo, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
2. di **APPROVARE** l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari a favore dei Comuni di Basilicata, in forma singola o associata, per la realizzazione o l'ampliamento di "centri comunali di raccolta" a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Allegato 1), comprensivo dei seguenti allegati che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - Allegato A1: Schema domanda di partecipazione;
 - Allegato A2: Formulario di progetto;
 - Allegato A3: Criteri tecnici di valutazione;
 - Allegato A4: Linee Guida Centri di Raccolta;
3. di **DARE ATTO** che agli oneri connessi all'approvazione dell'Avviso pubblico di cui al precedente punto 2, pari a € 9.000.000,00, si farà fronte con le risorse allocate sull'Azione 6A.6.1.2 del PO FESR Basilicata 2014/2020;
4. di **PRENOTARE**, per quanto sopra, l'importo complessivo di € 9.000.000,00 sul **Capitolo U26072** "PO FESR 2014-2020 ASSE V - TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE- OT6 - O.S. 6.A.6.1" - **Missione 09** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - **Programma 02** "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" del bilancio di previsione pluriennale con la seguente imputazione:

CAPITOLO	ESERCIZIO	PRE-IMPEGNO (€)
U26072	2018	2.000.000,00
U26072	2019	7.000.000,00

5. di **STABILIRE** che alla selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento provvede un Gruppo di Valutazione individuato con Determinazione Dirigenziale del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia;
6. di **NOTIFICARE** il presente provvedimento ad EGRIB;
7. di **PUBBLICARE** la presente deliberazione comprensiva dei relativi allegati, sul BURB, sul sito www.regionebasilicata.it e sul sito del PO FESR Basilicata 2014/2020 <http://europa.basilicata.it/fesr/>.

IL RESPONSABILE P.O.

(Ing. Salvatore MARGIOTTA)

IL DIRIGENTE

(Ing. Giuseppe GALANTE)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Concessioni di sovvenzioni contributi e sussidi finanziari (art. 26 comma 2)	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		



Avviso Pubblico Rifiuti 1 – APR1



Asse 5

Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse

Azione 6A.6.1.2 – “Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta”

AVVISO PUBBLICO

Assegnazione di contributi finanziari a favore dei Comuni di Basilicata, in forma singola o associata, per la realizzazione o l'ampliamento di “Centri Comunali di Raccolta” a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 374 del 30.04.2018

Allegato 1

Regione Basilicata Dipartimento Ambiente e Energia
Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale
Via Vincenzo Verrastro, 5 – 85100 Potenza
web: www.europa.basilicata.it/fesr/ twitter: @BasilicataEU

INDICE

Articolo 1 – Premessa	3
Articolo 2 – Intervento, soggetti e risorse	3
Articolo 3 – Caratteristiche dell’agevolazione	5
Articolo 4 – Fasi e tempi del procedimento	7
Articolo 5 – Responsabile del Procedimento	12
Articolo 6 – Disposizioni finali	13
Articolo 6 – Principali norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento	14

ARTICOLO 1

Premessa

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 6A.6.1 "Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria", Azione 6A.6.1.2 – "Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta" dell'Asse 5 "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse del Programma Operativo FESR Basilicata 2014 – 2020", approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015)5901 del 17 Agosto 2015 come modificato dal Comitato di Sorveglianza in data 23 giugno 2017.

ARTICOLO 2

Intervento, soggetti e risorse

2.1 Finalità e obiettivi

L'Avviso Pubblico è emanato coerentemente con le previsioni del Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020 ed in conformità a quanto previsto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato con Delibera del Consiglio Regionale di Basilicata n. 568 del 30 dicembre 2016e disciplina le procedure di selezione dei beneficiari, di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti per la realizzazione di "centri di raccolta" dei rifiuti urbani differenziati.

Gli obiettivi perseguiti sono la riduzione dei rifiuti ed il miglioramento della raccolta differenziata che, per mezzo di operazioni complementari, dovrà tendere al raggiungimento/superamento delle percentuali minime stabilite dalle vigenti normative in materia.

I centri di raccolta avranno, pertanto, la funzione di integrare, secondo il principio di prossimità, i servizi e gli impianti presenti su scala regionale, contribuendo ad una prima evoluzione della qualità dei materiali da recuperare e riciclare.

2.2 Definizioni e riferimenti normativi

La definizione del "Centro di Raccolta", introdotta, nel nostro Ordinamento, dal d.lgs. n. 4/2008, è data dall'art. 183, comma 1, lett. mm) del d.lgs. n. 152/2006: "area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al d.lgs. n. 281/1997".

All'interno degli stessi, non è permesso effettuare alcun tipo di trattamento del rifiuto (quali cernita, smontaggio, triturazione, miscelazione, ecc.), ad eccezione delle operazioni di riduzione volumetrica necessaria per ottimizzare il successivo trasporto.

La disciplina attuativa è contenuta nel D.M. 08.04.2008e s.m.i., il quale prevede che:

- *in tali Centri, adibiti esclusivamente ad attività di stoccaggio, possono confluire solo i rifiuti urbani e assimilati elencati in allegato I, paragrafo 4.2 allo stesso D.M., conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (art. 1);*
- *la realizzazione dei Centri di Raccolta è eseguita in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia e il Comune territorialmente competente ne dà comunicazione alla Regione e alla Provincia. Non è quindi necessario alcun titolo autorizzatorio proveniente da Enti terzi rispetto al Comune medesimo;*

- il gestore del Centro di Raccolta deve essere iscritto nell'apposita Categoria "1" dell'Albo Gestori Ambientali;
- sotto il profilo tecnico/gestionale, devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'Allegato 1 allo stesso DM 8.4.2008.

2.3 Risorse finanziarie

2.3.1 L'ammontare delle risorse complessive stanziato per il finanziamento delle operazioni previste nel presente Avviso è pari a € 9.000.000,00 e trova copertura a valere sull'Asse 5 Azione 6A.6.1.2 del PO FESR Basilicata 2014-2020.

2.3.2 Al fine di un'ottimale attribuzione delle risorse disponibili e sulla base del principio di efficacia ed efficienza, il contributo concedibile, per singolo centro di raccolta, è individuato sulla base di soglie relazionate al bacino di utenza servito. Pertanto, l'importo massimo concedibile per il finanziamento di nuovi centri di raccolta e per l'adeguamento di centri esistenti, non potrà essere superiore a quello riportato nella seguente tabella:

Bacino di utenza		Importo massimo concedibile per singolo intervento	
		Nuovi Centri di raccolta	Adeguamento centri di raccolta esistenti
1	≥ 10.000 abitanti	€ 400.000,00	€ 200.000,00
2	da 5.001 a 10.000 abitanti	€ 300.000,00	€ 150.000,00
3	da 3.001 a 5.000 abitanti	€ 250.000,00	€ 125.000,00
4	≤ 3.000 abitanti	€ 200.000,00	€ 100.000,00

Nel caso di proposte provenienti da Comuni associati o Unioni dei Comuni, l'importo massimo progettuale assentito sarà dato dalla somma degli importi massimi concedibili ad ogni singolo comune facente parte dell'Unione/Associazione in cui il centro è ubicato e con riferimento alle soglie di cui sopra (nuovo centro e/o adeguamento di centro esistenti)

2.3.3 La Regione potrà, nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, aumentare la dotazione finanziaria del presente Avviso e procedere allo scorrimento delle graduatorie di cui al successivo art. 4, utilizzando ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili e/o le economie da ribassi d'asta generate nell'ambito delle operazioni finanziate.

2.4 Soggetti beneficiari e soggetti abilitati alla presentazione delle proposte

I potenziali Beneficiari abilitati alla presentazione delle proposte, a valere sul presente Avviso, sono i Comuni della Basilicata, in forma singola o associata e le Unioni dei Comuni. È data, pertanto, facoltà al proponente di allargare il proprio bacino, associandosi ad altri Comuni, che intendono avvalersi del servizio del centro di raccolta, i quali a tal fine dovranno prestare apposita dichiarazione come indicato all'Allegato A2 - Formulario di Progetto.

Ogni Comune potrà presentare un'unica candidatura o in forma singola o in forma associata.

I Beneficiari, in linea con l'art.2 c. 10 del REG (CE) n. 1303/2013, sono responsabili dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Sono **escluse** dalla partecipazione al presente Avviso Pubblico le Amministrazioni che non hanno adottato l'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) di monitoraggio sulla gestione dei rifiuti.

Si chiarisce, inoltre, quanto segue per quanto riguarda le Amministrazioni che hanno già beneficiato dei finanziamenti MATTM e MISE¹ per la realizzazione/adequamento di centri di raccolta.

Nell'ambito delle aggregazioni comunali oggetto dei suddetti finanziamenti (vedi DD.GG.RR. nn. 587/2014, 221/2016, 597/2016, 742/2016) sarà possibile candidare progetti, in forma singola o associata, che prevedano esclusivamente la realizzazione di centri di raccolta per i Comuni dove non siano già state finanziate ed eseguite tali opere.

ARTICOLO 3

Caratteristiche dell'agevolazione

3.1 Caratteristiche del contributo

Il contributo sarà a fondo perduto fino alla concorrenza del 100% dell'importo della spesa ammissibile e in ogni caso non oltre il limite massimo fissato al precedente punto 2.3.

Sono ammissibili le sole spese incluse nel Quadro Economico dell'operazione redatto e nel rispetto delle note riportate in calce allo stesso per le singole voci che lo compongono (cfr. Allegato A2 "Formulario di Progetto").

Qualora l'operazione superi i limiti indicati, il beneficiario si impegna ad assicurare il cofinanziamento, per la quota eccedente, con risorse proprie da attestare al momento di presentazione della domanda, pena la decadenza o a revoca del contributo (cfr. Allegato A1 "Schema di domanda").

3.2 Interventi ammissibili

In linea con gli obiettivi summenzionati, il presente Avviso pubblico prevede la concessione di contributi per la realizzazione di nuovi Centri di raccolta o l'ampliamento di quelli esistenti, come definiti dall'art. 183, lett. mm) del D. LGS. 152/2006 s.m.i. e dall'art. 1 del decreto ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i.

Possono essere candidate e selezionate sul presente Avviso operazioni che siano:

- i. coerenti con il PO FESR Basilicata 2014-2020, con l'Asse 5 "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse", con la Priorità di Investimento 6A, l'Obiettivo Specifico 6A.6.1 e, in particolare, l'Azione 6A.6.1.2;
- ii. coerenti con la finalità del presente Avviso.

3.3 Spese ammissibili a finanziamento

3.3.1 Principi generali

Come riportato all' art. 65, par. 6 del Reg (UE) 1303/2013, non possono essere selezionate per il sostegno del POR FESR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario/destinatario all'Autorità di Gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario/destinatario.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare che sia:

- i. *imputabile all'intervento ammesso a finanziamento;*
- ii. *riconducibile ad una delle categorie di spesa indicate nel Bando come ammissibile e derivante da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico ecc.);*
- iii. *pertinente, ovvero sia che sussista una relazione specifica tra la spesa e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente connesse al programma di attività.*

¹ progetto RD denominato "CONAI" : Anzi, Avigliano, Brindisi Montagna, Ferrandina, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Pietragalla, Pignola, Pomarico, Potenza, Ruoti, Salandra, San Mauro Forte, Tricarico, Vaglio Basilicata.

- iv. *effettivamente sostenuta dal beneficiario e legittima, cioè comprovata da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;*
- v. *Sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese come stabilito all' art. 65 del Reg (UE) n. 1303/2013²) e comunque in linea con i tempi di cui al successivo art. 6 paragrafo 6.5 dell'Avviso;*
- vi. *tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione*

3.3.2 Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese per le operazioni candidate sull'Avviso pubblico in oggetto è disciplinata dalla normativa nazionale vigente alla data di presentazione della candidatura³.

Nello specifico, sono ammesse a contributo le spese relative a:

- *esecuzione dell'intervento (opere civili, edili, murarie, impiantistiche);*
- *macchinari ed attrezzature funzionali al conferimento nonché alla corretta gestione del centro;*
- *spese per materiali, forniture e prodotti analoghi*
- *installazione e posa in opera degli impianti*
- *spese tecniche progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione*
- *spese di comunicazione e informazione alla cittadinanza nella misura massima del 5% dell'importo complessivo del progetto;*
- *costi per l'eventuale acquisizione di aree o edifici direttamente utilizzati per la realizzazione del centro. La percentuale della spesa ammissibile in caso di acquisto di aree o terreni, per i quali deve comunque esistere una relazione diretta con l'operazione, è regolamentata da quanto riportato nel D.P.R. n. 22 del 20/03/2018.*
- *IVA, ove non recuperabile o compensabile.*
- *spese relative all'imposta di registro;*
- *spese per consulenza legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit se direttamente connesse all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;*

Il quadro economico dell'intervento dovrà essere articolato in conformità al D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e secondo l'articolazione delle voci di cui agli art. 16 e 178 del D.P.R. n. 207/2010 (cfr. Allegato A2 – Formulario di Progetto).

I Beneficiari, in qualità di stazioni appaltanti, sono tenuti, nella determinazione dei costi per le opere pubbliche, all'applicazione del prezzario regionale vigente.

Eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, rimarranno a carico del Beneficiario.

3.3.3 Spese non ammissibili

Sono da considerarsi inammissibili le seguenti spese:

- *spese già sostenute con il contributo di altri programmi pubblici: internazionali, comunitari, nazionali o regionali;*
- *le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;*
- *le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'Avviso pubblico;*
- *le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto del progetto/investimento;*

² Art. 65, comma 2 del Reg (UE) 1303/2013: "Le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1 o gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023."

³ La norma nazionale attualmente vigente in materia di ammissibilità delle spese è il D.P.R. n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" del 26/03/2018.

- le spese che non sono state effettivamente sostenute o che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità;
- gli oneri finanziari (commissioni per operazioni finanziarie, interessi debitori, spese e perdite di cambio, ecc.);
- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti, ecc.;
- tasse indirette;
- documenti di spesa/pagamento, contratti, mandati senza CUP o riportanti un CUP non corretto;
- le spese relative a deprezzamenti ed interessi passivi

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari. La rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dovrà essere coerente con le voci di spesa ritenute ammissibili.

ARTICOLO 4

Fasi e tempi del procedimento

Sono previste 4 fasi del procedimento:

4.1 FASE A: Presentazione della candidatura.

Con la pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, si avvia il procedimento amministrativo di selezione degli interventi da finanziare.

La domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico dovrà pervenire alla Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente ed Energia, esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BUR.

4.1.1 Documentazione da presentare obbligatoriamente a corredo dell'istanza

L'istanza di candidatura dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- i. domanda di partecipazione (Allegato A1) a firma del Legale rappresentante del Beneficiario;
- ii. scheda formulario di progetto, riepilogativa dell'intervento da compilare nel format previsto ed allegato al presente bando (Allegato A2), a firma del RUP e del legale rappresentante dell'ente;
- iii. Copia della deliberazione dell'Organo competente dell'Ente riportante:
 - a) la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici generali e attuativi, vigenti o adottati, il costo complessivo e il mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - b) l'impegno:
 - b.1. ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento approvato;
 - b.2. a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione del progetto;
 - b.3. a fornire, alla Regione Basilicata, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - b.4. ad eseguire l'intervento nel rispetto delle condizioni fissate per il beneficiario finale nel presente Avviso;
 - b.5. a non alienare, dismettere, variare la destinazione d'uso nonché perseguire la gestione

per almeno cinque anni dalla dichiarazione di conclusione e operatività, delle opere realizzate attraverso il contributo assentito. Il progetto si intende concluso ed operativo qualora:

- l'operazione sia stata materialmente completata, tutte le attività siano state realizzate ed i lavori relativi all'operazione ultimati e collaudati;
- tutte le spese a carico del beneficiario siano state sostenute (ordinativi di pagamento quietanzati);
- l'intero contributo pubblico regionale sia stato erogato al beneficiario (vale l'addebito sul conto della Regione presso il Tesoriere);
- il centro di raccolta realizzato/adequato sia funzionante.

- iv. dichiarazione sull'esistenza, di un eventuale centro per la raccolta comunale o intercomunale dei rifiuti urbani e assimilati, ivi comprese tutte le altre infrastrutture esistenti riconducibili al D.M. 8 aprile 2008, e della sua messa in esercizio;
- v. dichiarazione, nel caso di richiesta di contributo per ampliamento/potenziamento/adequamento infrastrutturale di centri di raccolta esistenti, di aver ricevuto o meno finanziamenti regionali attraverso fondi FESR sullo stesso;
- vi. dichiarazione in ordine alla disponibilità dell'area oggetto d'intervento (per disponibilità deve intendersi la proprietà o altra forma di messa a disposizione da parte di soggetti terzi, anche privati, da dimostrare almeno con atto di intenti alla messa a disposizione, da perfezionare prima del provvedimento di concessione del contributo da adottarsi a cura dell'Ufficio Regionale Responsabile dell'Azione, purché la durata della messa a disposizione sia almeno decennale).

Il fascicolo dovrà essere accompagnato dall'elenco dei documenti presentati.

Eventuali documenti aggiuntivi dovranno essere numerati in coda.

È facoltà della Regione di richiedere chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentate.

4.1.2 Documentazione non obbligatoria

La seguente documentazione, seppure non obbligatoria ai fini dell'ammissione dell'istanza, è utile alla valutazione dell'istanza ed all'assegnazione del finanziamento:

- i. progetto definitivo o esecutivo dell'intervento, comprensivo di tutti gli allegati così come previsto dall'art 23 del D.lgs. 50 del 2016 "Codice degli Appalti" e ss.mm.ii.;
- ii. documentazione comprovante lo stato degli adempimenti tecnico amministrativi relativi all'intervento (delibera di approvazione del progetto, copia di eventuali pareri e autorizzazioni necessarie già acquisite).

4.1.3 Esclusione delle domande

La mancanza anche di uno solo degli elementi di cui al successivo punto 4.2.1 comporta la non valutabilità e l'esclusione della domanda.

4.2 FASE B: Istruttoria, verifica di ammissibilità e valutazione delle candidature da parte dell'Ufficio Prevenzione e controllo ambientale - Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata.

La procedura di selezione si baserà sui criteri di ricevibilità formale, di ammissibilità, di valutazione e selezione e di premialità descritti di seguito, applicabili sia alle operazioni candidate dai singoli Comuni che dalle Unioni e/o Associazioni di comuni. Il mancato superamento di una delle fasi selettive di cui ai successivi paragrafi comporterà la conclusione del procedimento e la reiezione della candidatura.

L'Ufficio, provvederà a:

- a) ricevere le domande di contributo da parte dei Comuni della Basilicata, in forma singola o associata e delle Unioni dei Comuni;
- b) selezionare le istanze pervenute, ammettendole alla successiva valutazione o escludendole in quanto non conformi ai criteri descritti dal presente bando;
- c) valutare le istanze secondo i criteri fissati nel presente Avviso e stilare la graduatoria degli interventi ammissibili;

4.2.1 Ricevibilità formale

L'istruttoria di ricevibilità formale sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- *eleggibilità del proponente ai sensi del precedente par. 2.4;*
- *compatibilità dell'operazione con tutte le disposizioni di cui al presente avviso, con particolare riguardo a quelle del par. 3.2;*
- *correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento nelle forme prescritte dalla procedura del presente avviso;*
- *completezza e regolarità della domanda;*
- *tipologia e localizzazione dell'operazione coerenti con il PO FESR Basilicata 2014 – 2020 e con le prescrizioni del presente avviso.*

4.2.2 Verifica di ammissibilità

Le operazioni che supereranno la verifica di ricevibilità formale passeranno alla verifica di ammissibilità che sarà effettuata secondo i seguenti criteri:

- *coerenza con la strategia del PO FESR Basilicata 2014 – 2020 - asse 5 – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse del Programma Operativo FESR Basilicata 2014 – 2020, dell'Obiettivo Specifico 6A.6.1 "Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria" e dell'Azione 6A.6.1.2 – "realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta";*
- *capacità di concorrere al raggiungimento dei risultati attesi dell'Azione 6A.6.1.2 – "realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta" dell'Asse 5 – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse del Programma Operativo FESR Basilicata 2014 - 2020.*
- *coerenza con le categorie di operazioni indicate nel PO FESR Basilicata 2014-2020.*

4.2.3 Valutazione e selezione

Le operazioni che supereranno positivamente la verifica di ammissibilità passeranno alla fase successiva di valutazione che avverrà attribuendo, sulla base della documentazione presentata e di quanto riportato nel Formulario di Progetto, i punteggi previsti all'Allegato A3 al presente Avviso e relativi ai seguenti "Criteri tecnici di valutazione":

- A. Efficacia dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi dell'Avviso pubblico;
- B. Efficienza attuativa dell'intervento proposto;
- C. Qualità progettuale intrinseca, innovativa e integrazione dell'intervento proposto con le altre azioni previste.

Nello specifico i punteggi saranno attribuiti secondo la seguente griglia di valutazione:

Allegato A3 Criteri tecnici di Valutazione		Indicatori dei Criteri tecnici di Valutazione		Punti MAX
A) Efficacia dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi dell'Avviso pubblico			Riferimento sezione formulario di progetto	50
A1	Popolazione servita dai sistemi di raccolta differenziata e dal Centro di Raccolta	Bacino d'utenza: 0,5 punti per ogni 1.000 abitanti con arrotondamento per frazioni superiori a 500 ab. - Max 10 punti	Sezione II	10
A2	Livello RD rilevabile dall'applicativo ORSO - Anno 2017	tra il 40% ed il 60%	Sezione II	5
		> 60%		10
A2	Localizzazione del centro di raccolta in prossimità dei luoghi di produzione (principio di prossimità)	Localizzazione del centro di raccolta in prossimità dei luoghi di produzione (principio di prossimità - cfr. Linee guida par. 2.2 punto 2.2.1)	Sezione IV	4
		Accessibilità all'area (principio di prossimità - cfr. Linee guida par. 2.2 punto 2.2.1)		4
A3	Esistenza di uno o più centri di raccolta/isola/e ecologica nel/i territorio/i del/i Comune/i richiedenti (Sezione III del formulario del progetto)	Esistenza di uno o più centri/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territorio/i del/i Comune/i richiedenti per la cui realizzazione sono stati utilizzati fondi comunitari, nazionali, regionali o provinciali	Sezione IV	0
		Esistenza di uno o più centri/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territorio/i del/i Comune/i richiedenti finanziati con fondi comunali		2
		Assenza di centro di raccolta/isola ecologica nel/i territorio/i del/i Comune/i richiedenti		7
A4	Tipologia di rifiuti conferibili (Sezione IV del formulario di progetto)	Ritiro inerti (40 e 41 par. 2.2 punto 2.2.4 delle Linee guida)	Sezione V	2
		Ritiro di RAEE (R1 - R5) 1 punto per ogni raggruppamento fino ad un massimo di 3 punti		3
		Ritiro pneumatici f.u. (36 par. 2.2 punto 2.2.4 delle Linee guida)		2
		Numerosità delle altre tipologie di rifiuti conferibili (in riferimento all'elenco riportato al par. 2.2 punto 2.2.4 delle Linee guida)		3
A5	Contributo all'aumento della raccolta differenziata	Stima quantitativa dell'aumento delle percentuali di raccolta differenziata a seguito della realizzazione dell'intervento	Sezione V	5
B) Efficienza attuativa dell'intervento proposto			Riferimento sezione formulario di progetto	30
B1	Livello di progettazione dell'intervento	Progetto Definitivo	Sezione VI	2
		Progetto Esecutivo		4

Al termine della fase di valutazione, di cui al paragrafo 4.2.3, si procederà all'attribuzione ulteriore di **massimo 15** punti aggiuntivi sulla base dei seguenti criteri di premialità comuni:

- ✓ Candidatura presentata da un Comune ricadente in una Unione dei Comuni costituita alla data di presentazione dell'istanza ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs n. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali): **punti 5**;
- ✓ Capacità di spesa e di attuazione del Comune per i progetti infrastrutturali selezionati sul PO FESR Basilicata 2007-2013: **punti 10**.
Il punteggio sarà attribuito sulla base del documento approvato dall'Autorità di Gestione ed elaborato sui dati presenti nel sistema di monitoraggio del PO FESR 2007-2013. Nel caso in cui i Comuni presentino la candidatura in forma associata il punteggio aggiuntivo attribuito sarà dato dalla media dei punteggi ottenuti dai singoli Comuni aggregati.

4.2.4 Termini per l'istruttoria

L'istruttoria delle domande verrà effettuata dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale attraverso una Gruppo di Valutazione nominato con atto regionale.

La Commissione potrà richiedere eventuali chiarimenti ai quali il proponente dovrà rispondere nei tempi assegnati, esclusivamente via PEC. Il mancato ricevimento delle integrazioni o chiarimenti entro il termine stabilito comporterà il rigetto dell'istanza.

L'istruttoria si concluderà entro 60 giorni naturali e consecutivi a partire dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

4.3 FASE C: Approvazione della graduatoria, ammissione a finanziamento delle operazioni selezionate con deliberazione di Giunta regionale e sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra la Regione Basilicata ed il Beneficiario/Beneficiari dell'operazione ammessa a finanziamento.

Al termine dell'istruttoria, si procederà all'approvazione della graduatoria definitiva, tramite DGR, delle proposte ritenute ammissibili al finanziamento in base al punteggio complessivo assegnato. La Delibera conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione - tra questi - dei progetti finanziabili e non finanziabili.

4.3.1 Comunicato esito istruttoria ed accettazione del contributo

L'elenco delle operazioni ammissibili con la relativa graduatoria saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet di Regione Basilicata, nella stessa sezione in cui è pubblicato l'Avviso. I Beneficiari saranno inoltre avvisati del finanziamento tramite PEC ed entro i successivi 20 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di ricevimento di detta comunicazione, i beneficiari dovranno rispondere per accettazione tramite PEC, a pena di esclusione.

Nel caso di ammissione a finanziamento con assegnazione di contributo parziale rispetto a quanto richiesto in sede di istanza, il beneficiario che intenderà usufruire comunque del contributo dovrà dichiarare *esplicitamente* all'atto dell'accettazione, di coprire con proprie risorse l'ulteriore quota di finanziamento richiesto.

4.3.2 Ammissione a finanziamento delle operazioni e sottoscrizione dell'Accordo

Una volta pervenuta la dichiarazione di accettazione del contributo da parte del Beneficiario, la Regione Basilicata provvederà ad ammettere a finanziamento, seguendo l'ordine di graduatoria, gli interventi selezionati fino a concorrenza delle risorse disponibili e quindi si procederà alla sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Regione Basilicata e i Beneficiari delle operazioni ammesse a finanziamento.

L'Ufficio Prevenzione e Controllo, provvederà a regolare, nell'ambito dell'Accordo, i rapporti tra Regione Basilicata e soggetti Beneficiari stessi con l'indicazione dei tempi e di ogni altro connesso adempimento legato all'attuazione, gestione e rendicontazione degli interventi.

4.4 Fase D: Concessione del contributo e tempi di realizzazione delle operazioni.

4.4.1 Concessione del contributo

Successivamente alla firma dell'Accordo l'Amministrazione inviterà il Beneficiario a far pervenire il progetto definitivo dell'intervento previsto entro un termine non superiore a 120 gg.

Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi di dettaglio, così come previsto dall'art 23 del D.lgs. 50 del 2016 e ss.mm.ii., "Codice degli Appalti".

Una volta acquisito il progetto definitivo, l'Ufficio lo valuterà e verificherà che sia rispondente ai criteri stabiliti e comunicherà via PEC l'esito della verifica al comune interessato.

Eventuali inadeguatezze dovranno essere sanate entro 30 gg dalla ricezione della PEC.

Dunque verrà disposta la concessione del finanziamento con Determina Dirigenziale.

4.4.2 Tempi di realizzazione delle operazioni

Gli interventi ammessi a finanziamento regionale dovranno concludersi entro **12 mesi** dalla data di notifica della Determinazione Dirigenziale di concessione del contributo. La conclusione dei lavori dovrà essere comprovata da un Certificato di Regolare Esecuzione o di Collaudo, nei casi previsti dalla Legge.

Detto termine si intende perentorio salvo motivata proroga da concedersi compatibilmente alla tempistica di conclusione ed operatività delle operazioni prevista all'art. 65 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Per l'eventuale concessione di proroghe, l'Ente beneficiario dovrà avanzare apposita motivata richiesta scritta, prima che sia scaduto il termine finale.

ARTICOLO 5

Responsabile del Procedimento

5.1 Responsabile del procedimento

L'unità organizzativa responsabile dell'attuazione del presente Avviso Pubblico è l'Ufficio Prevenzione e Controllo in quanto responsabile dell'Azione 6A.6.1.2 "Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta" del PO FESR Basilicata 2014-2020 ai sensi della D.G.R. n. 478 del 13/05/2016.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90 il responsabile del procedimento per il presente Avviso Pubblico è il Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Controllo del Dipartimento Ambiente e Energia di Regione Basilicata.

Ai sensi dell'art. 74 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020 garantisce le modalità di esame di eventuali reclami concernenti le istanze presentate.

5.2 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, sul portale istituzionale regionale - www.regione.basilicata.it - Sezione Avvisi e bandi e sul sito del PO FESR Basilicata 2014/2020 <http://europa.basilicata.it/fesr/>. Informazioni relative al bando ed agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste esclusivamente per iscritto all'indirizzo di posta elettronica certificata ufficio.controllo.ambientale@cert.regione.basilicata.it.

ARTICOLO 6 Disposizioni finali

6.1 Gestione degli interventi

I progetti candidati e selezionati sul presente Avviso devono essere attuati, gestiti, monitorati, rendicontati e conclusi dai Beneficiari secondo le modalità ed i termini previsti dal Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020, dal presente Avviso, dai regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013, dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, dalla "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020", approvata con la Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. 1763 del 15/12/2016 ed, in particolare, dai seguenti Manuali ad essa allegati:

- Allegato A "Manuale delle procedure di monitoraggio e rendicontazione, che include anche il Manuale del sistema informativo SiFesr";
- Allegato B "Manuale delle procedure per i controlli di I livello, gestione delle irregolarità e dei recuperi con i relativi allegati".

Il Beneficiario si impegna altresì a rispettare le previsioni succitate come declinate nello schema di Accordo di Programma da sottoscrivere a seguito dell'ammissione a finanziamento.

6.2 Controlli, rinunce e revoche

Fermo restando che le disposizioni in merito sono contenute nei manuali riportati al punto 6.1 del presente Avviso, si sottolinea che i soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Regione.

La Regione procede alla revoca parziale o totale del contributo concesso qualora sia riscontrata una irregolarità. L'ammontare della rettifica finanziaria connessa alla irregolarità riscontrata sarà stabilita in base alle indicazioni degli orientamenti della Commissione Europea del 19/12/2013 in materia di rettifiche finanziarie.

La Regione procede alla revoca, parziale o totale, nel caso in cui:

- a) il Beneficiario non provveda a generare il CUP o il CIG;
- b) il Beneficiario non registri le informazioni di monitoraggio sugli applicativi di monitoraggio, o registri le stesse con ritardo rispetto ai tempi previsti in relazione al Programma di finanziamento;
- c) il Beneficiario non abbia rispettato le obbligazioni stabilite nel decreto di concessione, dalle determinazioni dirigenziali dell'Ufficio Energia, dalle norme nazionali e regionali applicabili al progetto;
- d) ricorrano le cause di revoca in materia di varianti in corso d'opera o di utilizzo dei ribassi d'asta previsti dalla normativa di settore vigente e dalle procedure relative al PO FESR 2014-2020;
- e) ricorrano le cause di revoca previste dall'articolo 71 del regolamento CE 1303/2013 in materia di stabilità delle operazioni;
- f) La Regione si riserva la facoltà di revoca parziale o totale del finanziamento qualora:
 - il Beneficiario abbia realizzato il progetto senza rispettare il cronoprogramma, definito nell'atto di concessione del contributo, e ciò abbia determinato il disimpegno automatico delle risorse o contribuito al mancato rispetto dei target in termini di spesa o di impegni giuridicamente vincolanti previsti per il PO FESR Basilicata 2014-2020;
 - il Beneficiario non custodisca i documenti o non ne assicuri l'accesso per il tempo e nei modi stabiliti;
 - il Beneficiario non rispetti i compiti assegnati nel decreto di concessione.

Nel caso di revoca del contributo si procederà al recupero delle quote già erogate maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa, nel caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti

emessi dall'Amministrazione regionale. In caso di mancata restituzione del contributo, si procederà ad un'azione legale risarcitoria nelle sedi giudiziarie competenti.

6.3 Monitoraggio dei risultati

Durante la fase di attuazione del presente progetto di finanziamento verrà messo in atto un sistema di monitoraggio finalizzato a valutare il raggiungimento degli obiettivi.

Gli indicatori saranno:

- incremento percentuale di raccolta differenziata;
- popolazione coinvolta;
- progetti realizzati / ammessi (%);
- risorse erogate.

6.4 Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art.13, del D.lgs. n. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" l'Amministrazione fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali alla stessa forniti. L'Amministrazione tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, e per adempiere i connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.

Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento

Articolo 7

Principali norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la

pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei (GU L 69 dell'8.3.2014;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 della commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" del 26/03/2018;";
- D.Lgs. 151/2005 riguardante l'Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, recante Norme in materia ambientale, con particolare riferimento alla parte IV;
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii.;
- D.M. Ambiente 25 Settembre 2007, n. 185 relativo all'Istituzione Registro nazionale RAEE – Centro di coordinamento - Comitato d'indirizzo);
- D.M. 8 aprile 2008 recante la Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- D.M. 13 maggio 2009 riguardante la Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.
- Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)5901 del 17 agosto 2015;
- Criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Basilicata 2014-2020 approvati dal comitato di Sorveglianza nella seduta del 22.03.2016 come modificati da ultimo a seguito della chiusura della procedura scritta avviata il 5 marzo 2018 (versione 5.0)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.P.R.G.) approvato con Delibera del Consiglio Regionale di Basilicata n. 568 del 30 dicembre 2016;
-

Allegati al presente Avviso:

Allegato A1: Schema domanda di partecipazione

Allegato A2: Formulario di progetto

Allegato A3: Criteri di tecnici valutazione

Allegato A4: Linee Guida Centri di Raccolta

ALLEGATO A1 SCHEMA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ALLA REGIONE BASILICATA
Dipartimento Ambiente ed Energia
Uff. Prevenzione e Controllo Ambientale
Via Vincenzo Verrastro, 5
85100 – POTENZA

ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

OGGETTO: Domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico per la concessione di contributi finanziari a favore dei comuni di Basilicata, in forma singola o associata, per la realizzazione o l'ampliamento di "centri comunali di raccolta" a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Il/La _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
_____ (____) il _____ residente a _____
_____ (____) in _____ Codice Fiscale _____
_____ Documento d'identità n. _____ rilasciato da _____
_____ con data scadenza _____ consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, in rappresentanza legale dell'Ente _____ in virtù dei poteri conferitigli, con riferimento all'Avviso Pubblico in oggetto, approvato con Deliberazione regionale n. ... del... a valere sull'Azione 6A.6.1.2 "Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta" dell'Asse 5 "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse" del PO FESR Basilicata 2014-2020

CHIEDE

come soggetto beneficiario e attuatore di potere accedere al finanziamento destinato a:

alla realizzazione di un nuovo centro di raccolta alla località _____;

all'ampliamento di un centro di raccolta esistente alla località _____;

per le Unioni o Associazioni di Comuni

alla realizzazione di n. _____ nuovi centri di raccolta nei Comuni di _____;

all'ampliamento di n. _____ centri di raccolta esistenti nei Comuni di _____;

a sostegno della raccolta differenziata diretta a prevenire e ridurre la produzione di rifiuti urbani ed a consentire il recupero di materia dai rifiuti urbani

CANDIDA

la seguente operazione:

Titolo dell'operazione	Costo complessivo dell'operazione	Di cui costo a carico del PO FESR 2014-2020	Di cui eventuale cofinanziamento comunale
	€ -----	€ -----	€ -----

DICHIARA

- (ove rileva) che il Comune ricade nell'Unione dei Comuni denominatacostituita in data (specificare gg/mm/aa);
- (ove rileva) che il Comune ha associato/delegato alla succitata Unione la funzione fondamentale di cui all'art. 19, comma 1, lettera f del D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012;
- che l'Ente rappresentato non è beneficiario di finanziamenti per il medesimo intervento;
- che l'operazione candidata:
 - ✓ è coerente con le finalità dell'Avviso pubblico;
 - ✓ (ove rileva) ha il livello progettuale definitivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. approvato con atto n..... del.....corredato da verifica e validazione ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
 - ✓ (ove rileva) ha il livello progettuale esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. approvato con atto n..... del.....corredato da verifica e validazione ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
 - ✓ È in grado di concludersi ed essere operativa e funzionale entro i termini decorrenti dalla data di notifica della Determinazione Dirigenziale di concessione del contributo e precisamente:
 - entro massimo 12 mesi
 - entro
 - ✓ Concorre al raggiungimento dei risultati attesi dell'Azione 6.A.6.1.2 in quanto incide sui target relativi ai seguenti indicatori (*barrare la voce che rileva*):
 - Indicatore "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani";
 - Indicatore "Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti"
 - Indicatore "Numero di centri di raccolta realizzati"
- ai sensi del DLgs n. 196/2003 di autorizzare la Regione Basilicata al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;
- ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Codice Civile di aver preso visione di tutta la documentazione relativa al suddetto Avviso pubblico e di approvare espressamente quanto in esso riportato, con particolare riferimento alla facoltà della Regione Basilicata, nei casi previsti, di revoca del finanziamento;

- ai sensi degli Artt. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, le copie in formato elettronico della documentazione depositate a corredo della domanda di partecipazione all'Avviso pubblico sono conformi agli originali cartacei prodotti.

SI IMPEGNA

- (qualora l'operazione candidata superi i limiti indicati all'articolo 3.1 dell'Avviso) ad assicurare il cofinanziamento, per la quota eccedente, con risorse proprie pari ad Euro....., pena la decadenza o revoca del contributo;

COMUNICA

i seguenti dati:

A. ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PUBBLICO

Codice Fiscale/P.IVA _____ indirizzo
_____ Telefono _____
e-mail _____

Responsabile del procedimento (designato dal comune in forma singola o associata) autorizzato ad intrattenere contatti con la Regione Basilicata
Cognome _____ Nome _____
_____ Codice Fiscale _____ telefono _____
_____ e-mail _____ Rif. atto di nomina _____

ALLEGA

- elenco dei documenti presentati, numerati e titolati come da Avviso Pubblico;
- scheda formulario di progetto compilata secondo il format allegato all'Avviso Pubblico e debitamente firmata dal RUP e dal legale rappresentante dell'ente;
- copia della deliberazione n. _____ del _____ riportante:
 - a) l'approvazione dell'iniziativa, la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici generali e attuativi, vigenti o adottati, il costo complessivo e il mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - b) l'impegno:
 - b.1. ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento approvato;
 - b.2. a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione del progetto;
 - b.3. a fornire, alla Regione Basilicata, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - b.4. ad eseguire l'intervento nel rispetto delle scadenze e condizioni fissate per il beneficiario finale nel presente Avviso;
 - b.5. a non alienare, dismettere, variare la destinazione d'uso nonché perseguire la gestione per almeno **anni cinque** dalla dichiarazione di messa in esercizio, delle opere assistite dal contributo regionale, in quanto dotazione di interesse pubblico;
- dichiarazione sull'esistenza, di un eventuale centro per la raccolta comunale o intercomunale

dei rifiuti urbani e assimilati, ivi comprese tutte le altre infrastrutture esistenti riconducibili al D.M. 8 aprile 2008, e della sua messa in esercizio;

- dichiarazione, *nel caso di richiesta di contributo per ampliamento/potenziamento/adeguamento infrastrutturale di centri di raccolta esistenti*, di aver ricevuto o meno finanziamenti regionali attraverso fondi FESR;
- dichiarazione in ordine alla disponibilità dell'area oggetto d'intervento (*per disponibilità deve intendersi la proprietà o altra forma di messa a disposizione da parte di soggetti terzi, anche privati, da dimostrare almeno con atto di intenti alla messa a disposizione, da perfezionare prima del provvedimento di concessione del contributo da adottarsi a cura dell'Ufficio Regionale Responsabile dell'Azione, purché la durata della messa a disposizione sia almeno decennale*);
- fotocopia di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità e firmata dallo stesso.

Allega altresì la seguente documentazione non obbligatoria

- progetto definitivo o esecutivo dell'intervento, comprensivo di tutti gli allegati, così come previsto dall'art 23 del D.lgs. 50 del 2016, "Codice degli Appalti";
- documentazione comprovante lo stato degli adempimenti tecnico amministrativi relativi all'intervento;
- documentazione comprovante l'elevata fattibilità dell'opera e l'elevato grado di accettabilità da parte dell'utenza.

_____ li, _____

Timbro e firma



ALLEGATO A2 FORMULARIO DI PROGETTO

SEZIONE I - GENERALITÀ

Il sottoscritto (Cognome) _____ (Nome) _____ in
qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di _____ provincia di _____

(eventuale) in rappresentanza dell'associazione dei Comuni di:

per l'ammissione e l'eventuale selezione di cui all'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione/ampliamento centri di raccolta dei rifiuti urbani differenziati a supporto della raccolta fornisce le informazioni di seguito riportate.

Ubicazione del Centro di Raccolta da realizzare o da adeguare

Comune (denominazione)	
Indirizzo	
Località	
Riferimenti catastali	
Latitudine e longitudine	
Coordinate geografiche nel sistema WGS84-UTM33N	
Inquadramento urbanistico secondo PRG/PUC	
(si allega mappa della zona in cui è ubicato l'intervento)	

SEZIONE II – INFORMAZIONI RELATIVE AL COMUNE SINGOLO O AI COMUNI IN FORMA ASSOCIATA

Soggetto richiedente e bacino di utenza nel caso di Comune singolo

Il Bacino di Popolazione di riferimento per il Centro di Raccolta, inteso quale popolazione residente sulla base dei dati disponibili nel più aggiornato Demo ISTAT sul sito www.demo.istat.it. Ai fini della determinazione del Bacino di Popolazione, pertanto, si farà riferimento alla popolazione residente nel Comune o nell'associazione di Comuni richiedente il contributo.

Comune richiedente	Codice ISTAT	Bacino di utenza

Soggetto richiedente e bacino di utenza nel caso di Unione di Comuni o di Comuni in forma associata

Il Bacino di Popolazione di riferimento per il Centro di Raccolta, inteso quale popolazione residente sulla base dei dati disponibili nel più aggiornato Demo ISTAT sul sito www.demo.istat.it. Ai fini della determinazione del Bacino di Popolazione, pertanto, si farà riferimento alla popolazione residente nel Comune o nell'associazione di Comuni richiedente il contributo.

Denominazione dei Comuni costituenti l'Unione o dell'Associazione (Allegare le eventuali Convenzioni o dichiarazioni dei Comuni)	Codice ISTAT	Bacino di utenza (Popolazione residente)

BACINO D'UTENZA TOTALE SERVITO DAL CENTRO DI RACCOLTA

Dati di gestione dei rifiuti nel 2017

Comune	Codice ISTAT	Dati gestione	Modello di gestione	Percentuale RD rilevabile dall'applicativo ORSO per l'anno 2017
		Fornire i dati di produzione dei rifiuti (in assoluto e per abitante servito), di raccolta differenziata e di conferimento in discarica + impianti di TMB, per ciascun comune beneficiario dell'intervento	Fornire gli elementi rilevanti del servizio di gestione delle RD	

SEZIONE III – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DESIGNATO DAL COMUNE, SINGOLO O ASSOCIATO

Recapiti

Comune

Via/piazza/..., n° civico

Telefono

Indirizzo di posta elettronica

Indirizzo di posta elettronica certificata

SEZIONE IV - ELEMENTI DESCRITTIVI DELL'INTERVENTO

Denominazione dell'intervento:

Localizzazione del centro di raccolta da realizzare o da ampliare

Specificare se trattasi di nuova realizzazione o di ampliamento

Va indicato se il progetto riguarda la nuova realizzazione o l'ampliamento di un Centro di Raccolta.

N° di Centri di Raccolta esistenti nel territorio del Comune o dei Comuni interessati

Fornire indicazioni sull'esistenza di altri Centri di Raccolta nell'ambito territoriale del Comune o dei Comuni interessati specificando per ciascuno la fonte di finanziamento utilizzata per la sua realizzazione (in particolare se comunale o di altra provenienza – comunitaria, nazionale, regionale, provinciale).

Fonte di finanziamento utilizzata per il finanziamento del Centro di Raccolta eventualmente già esistente nel territorio del Comune o dei Comuni interessati

Distanza del nuovo Centro di Raccolta dal Centro di Raccolta più vicino (km)

La distanza del Centro di Raccolta dal più vicino Centro di Raccolta già esistente è intesa come la lunghezza del percorso minimo, attraverso strade normalmente percorribili da mezzi di trasporto, tra l'ingresso del Centro di Raccolta ed il punto di ingresso del Centro di Raccolta esistente più vicino. La distanza minima dovrà essere espressa in chilometri.

Motivazione delle scelte del sito e accessibilità esterna all'area

Vanno indicate in formato libero, ma limitandosi a non più di una pagina, le motivazioni delle scelte del sito. Ad esempio occorre indicare la distanza dal centro abitato e la viabilità d'accesso, specificando l'adeguatezza della stessa a consentire l'accesso alle autovetture/piccoli mezzi degli utenti e ai mezzi pesanti per il trasporto agli impianti di recupero.

Inquadramento territoriale

Inquadramento territoriale: occorre riportare in formato libero, limitandosi a non più di una pagina, una sintetica ma esauriente descrizione dei dintorni dell'impianto evidenziando conformazione e morfologia del terreno circostante e gli edifici posti nelle vicinanze, anche con riferimento al possibile insorgere di fenomeni di disturbo arrecati sotto il profilo acustico e del trasporto eolico di polveri e materiali leggeri.



Funzionalità interna all'area del nuovo centro di raccolta

Superficie totale del centro nuovo di raccolta	mq	
Superficie della zona di conferimento e deposito dei rifiuti da RD	mq	
Eventuale superficie della zona di conferimento e deposito dei RAEE	mq	
Eventuale superficie della zona di conferimento e deposito inerti e/o pneumatici	mq	
Superficie destinata ad aree verdi	mq	
Superficie destinata al movimento mezzi ed alle aree di sosta	mq	
Esistenza di zone di deposito coperte	SI	NO
Numero di attrezzature meccanizzate per la movimentazione ed il sollevamento dei rifiuti	N.	

Descrizione delle attrezzature previste

E' richiesto il numero di apparecchiature per la movimentazione ed il sollevamento dei rifiuti. Trattasi del numero di apparecchiature meccanizzate per la movimentazione ed il sollevamento dei rifiuti, quale previsto, in sede di organizzazione del servizio. Riportare di seguito la descrizione delle attrezzature previste.

Cartellonistica e sistemi di indicazione

Dare una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, delle soluzioni adottate per la cartellonistica e per il sistema di indicazione sia esterno al Centro, per facilitare gli utenti nel raggiungimento dello stesso, sia interno, per indirizzare i mezzi e gli utenti alla fruizione dei servizi messi a disposizione.

Descrizione sintetica della funzionalità interna del Centro di raccolta

Dare una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina.

Congruità tra dimensionamento dell'opera in relazione al bacino di utenza

Evidenziare come il dimensionamento tecnico e strutturale del nuovo centro di raccolta, in relazione alla funzionalità interna e alle tipologie di rifiuti che dovrà accogliere, sia congruo al bacino di utenza che il centro dovrà servire.

A puro titolo esemplificativo si riporta un dimensionamento indicativo:

<i>Bacino di utenza</i>	<i>Superficie</i>
<i>Fino a 3.000 abitanti</i>	<i>da mq 800 a mq</i>
<i>da 3.000 a 10.000</i>	<i>da mq 1.100 a mq</i>
<i>Maggiore di 10.000</i>	<i>da mq 2.600 a mq</i>

SEZIONE V – OBIETTIVI ATTESI

Previsione del quantitativo complessivo di rifiuti raccolti nel CCR (t/anno)

Riportare il dato in t/anno

Previsione della riduzione del conferimento in discarica di rifiuti urbani e di rifiuti urbani derivanti dal loro trattamento

Fornire la previsione di riduzione del conferimento in discarica, in percentuale calcolata sul quantitativo attualmente conferito direttamente in discarica o a impianti TMB. Gli eventuali rifiuti non riciclabili raccolti nel CCR non possono concorrere al calcolo della riduzione del conferimento in discarica

Previsione di riduzione della pericolosità dei rifiuti urbani attualmente raccolti

Fornire il dato complessivo del quantitativo previsto di rifiuti urbani pericolosi e urbani assimilati pericolosi da raccogliere nel CCR

Incentivazione dell'utenza con riduzione della tariffa

Descrivere, se previsto, il sistema utilizzato per l'incentivazione dell'utenza

Livello di automazione del CCR

Fornire gli elementi rilevanti

Contributo all'aumento della Raccolta Differenziata

Fornire una stima, in termini di aumento delle percentuali di raccolta differenziata, che la realizzazione dell'intervento produrrà.

Sezione VII – Piano economico dell'opera

Relativamente al costo complessivo dell'opera per la quale si richiede il contributo, deve essere indicata la sua articolazione nei costi secondo le varie voci di spesa previste (espresse in euro) articolate secondo le 3 macro voci presenti nella tabella seguente. Occorre indicare anche il dato relativo all'eventuale cofinanziamento da parte del soggetto proponente al costo dell'opera.

(a) Costo totale	(b) Risorse richieste	(c) Risorse comunali	(d) Altre risorse pubbliche



Schema di Quadro Economico - Progettazione definitiva o esecutiva	
VOCI (I riferimenti al Codice si intendono al D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.)	IMPORTI (€)
A - LAVORI (nota 1)	
1) Lavori a misura	€.....
2) Lavori a corpo	€.....
3) Lavori in economia	€.....
Importo dei lavori a base di gara (1+2+3)	€.....
4) Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	€.....
TOTALE LAVORI DA APPALTARE (1+2+3+4)	€.....
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:	
1) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura (nota 2)	€.....
2) Allacciamenti ai pubblici servizi	€.....
3) Imprevisti (nota 2)	€.....
4) Acquisizione e/o espropriazione di aree o immobili e pertinenti indennizzi (nota 3)	€.....
5) Adeguamento di cui all'articolo 106, comma 1 lett. a del codice (revisione dei prezzi)	€.....
6) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche, incluse quelle per la realizzazione e installazione di cartelloni e targhe relative al PO FESR 2014-2020 (nota 4)	€.....
7) Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del codice (nota 5)	€.....
8) Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto, di cui: (note 6 e 7)	€.....
a) Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali (spese per accertamenti di laboratorio), di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), punto 11 del DPR n. 207/2010	€.....
b) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, liquidazione e assistenza ai collaudi	€.....
c) Importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 113 del codice nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€.....
d) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€.....
e) Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€.....
f) Spese per collaudi (collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici)	€.....
g) I.V.A. sulle spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto	€.....
TOTALE "Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto" (a+b+c+d+e+f+g)	€.....
9) I.V.A. sui lavori	€.....
10) I.V.A. sulle altre voci delle somme a disposizione della stazione appaltante	€.....
11) Eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (nota 8)	€.....
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (somma da 1 a 11)	€.....
C - FORNITURE E SERVIZI FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE	
1) Forniture	€.....
2) Servizi	€.....
3) I.V.A. su forniture e/o servizi	€.....
TOTALE FORNITURE E SERVIZI (somma da 1 a 3)	€.....
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO (A + B + C)	€.....

Note al Quadro Economico:

(1) Nel caso di progetti che includono sia lavori che forniture, queste ultime - indipendentemente dalla/e procedure di gara espletate - devono essere riportate nella voce "C" del quadro economico, salvo quelle che richiedano rilevanti lavorazioni aggiuntive dell'appaltatore per la messa in opera.

(2) L'art. 42 comma 3 del DPR 207/2010 alla lettera b) dispone che il quadro economico include "l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia" (Tale articolo è tuttora in vigore ai sensi dell'art. 216 comma 4 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii).

(3) Come da piano particellare allegato al progetto. Tale voce non include gli oneri di esproprio ma solo gli indennizzi ed è comunque ammissibile alle condizioni e entro i limiti stabiliti dalla normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese applicabile ai programmi cofinanziati dai fondi SIE 2014/2020.

(4) Le spese per pubblicità possono includere anche le spese relative all'applicazione dei cartelloni o delle targhe previsti dall'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013 da realizzare conformemente alle indicazioni contenute nel Manuale d'Uso "Linea grafica POR FESR Basilicata 2014-2020" adottato con la D.G.R. n. 1260 dell'8 novembre 2016.

(5) L'Art. 24, comma 4, del codice prevede: "Sono a carico delle stazioni appaltanti le polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione...". Si precisa che le eventuali spese per l'assicurazione dei dipendenti sono ammissibili pro-quota per il solo importo attribuibile all'operazione oggetto di candidatura a valere sul POR FESR 2014/2020.

(6) Il limite massimo del contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020 concedibile per le "spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto" [spese del punto 8 dalla lettera a) alla lettera g) del presente schema] è pari ad una percentuale dell'importo dei lavori a base d'asta comprensivo di IVA, così suddivisa:

Importo dei lavori a base d'asta	% massima di contributo a titolo FESR
Fino a € 500.000,00	20%
da € 500.000,00 a € 2.500.000,00	18%
da € 2.500.000,01 alla soglia per gli appalti di lavori pubblici di cui all'art. 35 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.	14%
Oltre la suddetta soglia	13%

(7) Gli importi delle voci delle spese del punto 8 dalla lettera a) alla lettera f) si intendono comprensivi degli eventuali oneri previdenziali connessi.

(8) Tali importi sono ammissibili nel limite in cui non siano recuperabili dal Comune beneficiario, nel rispetto della normativa nazionale vigente.

SEZIONE VIII – ULTERIORI ASPETTI DESCRITTIVI DELL'INTERVENTO

Descrizione dell'opera e degli obiettivi prioritari attesi

Da riportare in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, una breve descrizione dell'intervento previsto per la realizzazione del Centro di Raccolta per il quale si richiede l'erogazione del contributo e degli obiettivi prioritari attesi dall'operatività del Centro medesimo.

Ciascun richiedente potrà evidenziare nella descrizione gli aspetti dell'opera cui attribuisce rilevanza e che, a suo Avviso, costituiscono elementi caratterizzanti e/o di valorizzazione della stessa.

Descrizione del modello gestionale

Fornire informazioni riguardo la gestione che si intende attuare per rendere operativi i Centri di raccolta. In caso di Unione o aggregazione di comuni indicare se si intende operare attraverso una gestione unitaria precisando modalità e tempi di attuazione anche in considerazione delle scadenze del servizio di raccolta già attivo presso i comuni interessati. In caso di associazioni di comuni con differenti scadenze temporali nella gestione del servizio di RD, indicare nel modello gestionale anche la volontà o meno di procedere in futuro alla gestione unitaria dei Centri di Raccolta e più in generale del servizio di RD.

Sostenibilità economica e finanziaria

Descrivere in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, la sostenibilità economico finanziaria dell'intervento.

SEZIONE IX – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Misure di mitigazione dell'impatto ambientale

Fornire, se previste tali misure, una breve descrizione degli accorgimenti o delle azioni previste per ridurre o contenere l'impatto del Centro di Raccolta sull'ambiente sulle matrici ambientali.

Aspetti paesaggistici e architettonici

Deve essere fornita, mantenendosi all'interno di una pagina, una breve descrizione relativa agli aspetti paesaggistici e architettonici (tipologia delle barriere eventualmente previste: siepi, alberature, pannelli mobili - ecc.).

Indicazioni sulla riqualificazione dell'area in caso di un'eventuale chiusura o non utilizzo

Deve essere fornita una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, del piano di ripristino dell'area a chiusura, o in caso di cessato utilizzo, dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

Eventuali aspetti di innovazione

Deve essere fornita una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, degli elementi di innovazione previsti dall'intervento che si ritengono qualificanti per l'operatività del Centro di Raccolta, ai fini della valutazione dell'iniziativa.

Indicazioni sulla riqualificazione dell'area in caso di un'eventuale chiusura o non utilizzo

Deve essere fornita una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, del piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

SEZIONE X – MODALITÀ DI GESTIONE

Piano di gestione del Centro di raccolta

Descrivere in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina:

- ✓ *le modalità di gestione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di apertura al pubblico (protocollo gestionale delle attività di conferimento diretto da parte dei cittadini);*
- ✓ *le condizioni di accettazione dei rifiuti (tipologia di utenti, frazioni merceologiche – cod. CER, quantità conferibili, orari di apertura, modalità di registrazione e codifica, modalità di valutazione delle quantità ecc.);*
- ✓ *le modalità di stoccaggio per le varie frazioni (tipologia dei contenitori, capacità istantanea, durata massima dello stoccaggio, prescrizioni specifiche per rifiuti pericolosi ecc.);*
- ✓ *le modalità di monitoraggio della gestione;*

le procedure e i piani descritti devono comprendere anche le situazioni anomale relative alla gestione in sicurezza di materiali abbandonati presso l'area o al caso di difficoltà nel riconoscimento della natura dei materiali conferiti o rinvenuti o, ancora, in presenza di materiali non accoglibili.

Modalità operative con le quali si intende realizzare le iniziative di informazione

Modalità operative con le quali si intende realizzare le iniziative di informazione in particolare vanno segnalate eventuali:

- ✓ *campagna di educazione ed incentivo al corretto utilizzo del Centro di Raccolta, come tassello indispensabile per la raccolta integrata dei rifiuti urbani, al fine di garantire all'utenza, la corretta e completa informazione sull'ubicazione, gli orari dell'area di raccolta ed i materiali ivi conferibili;*
- ✓ *allestimento dell'area con segnaletica, per una più agevole individuazione dei contenitori e delle frazioni di rifiuto in essi conferibili;*
- ✓ *informazione all'utenza attraverso la sistemazione all'esterno dell'area di apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento.*

Soluzioni programmate in grado di rendere persistenti nel tempo gli interventi e di ridurre a regime i costi di gestione

Indicare eventuali soluzioni programmate in grado di rendere persistenti nel tempo gli interventi e di ridurre a regime i costi di gestione

Il/la Sottoscritto/a Cognome _____ e Nome _____

in virtù dei poteri conferitigli/le, consapevole delle responsabilità conseguenti alle dichiarazioni infedeli o mendaci, conferma, con la propria firma apposta in calce, la veridicità di quanto indicato nelle diverse parti componenti il presente Formulario, nonché, in caso di erogazione del contributo, l'impegno di attuazione dell'intervento nel rispetto ed in conformità delle modalità e dei tempi indicati nel Formulario medesimo.

Luogo e data

(Firma leggibile e per esteso)

Allegato A3 Criteri tecnici di Valutazione		Indicatori dei Criteri tecnici di Valutazione	Punti MAX
--	--	--	----------------------

A) Efficacia dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi dell'Avviso pubblico			Riferimento sezione formulario di progetto	50
A1	Popolazione servita dai sistemi di raccolta differenziata e dal Centro di Raccolta	Bacino d'utenza: 0,5 punti per ogni 1.000 abitanti con arrotondamento per frazioni superiori a 500 ab. - Max 10 punti	Sezione II	10
A2	Livello RD rilevabile dall'applicativo ORSO - Anno 2017	tra il 40% ed il 60%	Sezione II	5
		> 60%		10
A2	Localizzazione del centro di raccolta in prossimità dei luoghi di produzione (principio di prossimità)	Localizzazione del centro di raccolta in prossimità dei luoghi di produzione (principio di prossimità - cfr. Linee guida par. 2.2 punto 2.2.1)	Sezione IV	4
		Accessibilità all'area (principio di prossimità - cfr. Linee guida par. 2.2 punto 2.2.1)		4
A3	Esistenza di uno o più centro/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territorio/o del/i Comune/i richiedenti per la cui realizzazione sono stati utilizzati fondi comunitari, nazionali, regionali o provinciali (Sezione III del formulario del progetto)	Esistenza di uno o più centro/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territorio/o del/i Comune/i richiedenti per la cui realizzazione sono stati utilizzati fondi comunitari, nazionali, regionali o provinciali	Sezione IV	0
		Esistenza di uno o più centro/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territorio/o del/i Comune/i richiedenti finanziati con fondi comunali		2
		Assenza di centro di raccolta/isola ecologica nel/i territorio/o del/i Comune/i richiedenti		7
A4	Tipologia di rifiuti conferibili (Sezione IV del formulario di progetto)	Ritiro inerti (40 e 41 par. 2.2 punto 2.2.4 delle Linee guida)	Sezione V	2
		Ritiro di RAEE (R1 - R5) 1 punto per ogni raggruppamento fino ad un massimo di 3 punti		3
		Ritiro pneumatici f.u. (36 par. 2.2 punto 2.2.4 delle Linee guida)		2
		Numerosità delle altre tipologie di rifiuti conferibili (in riferimento all'elenco riportato al par. 2.2 punto 2.2.4 delle Linee guida)		3
A5	Contributo all'aumento della raccolta differenziata	Stima quantitativa dell'aumento delle percentuali di raccolta differenziata a seguito della realizzazione dell'intervento	Sezione V	5

B) Efficienza attuativa dell'intervento proposto			Riferimento sezione formulario di progetto	30
B1	Livello di progettazione dell'intervento	Progetto Definitivo	Sezione VI	2
		Progetto Esecutivo		4
B2	Tempi di realizzazione dell'intervento	Area di intervento solo individuata o in via di acquisizione	Sezione VI	0
		Area di intervento già nella disponibilità del/i Comune/i richiedente/i		4
		Presenza di vincoli sull'area d'intervento per i quali si è ancora in attesa di acquisire svincoli/pareri dagli Enti deputati		0
		Assenza di vincoli sull'area d'intervento o eventuale presenza, ma per i quali si è già in possesso dei relativi svincoli/pareri rilasciati dagli Enti deputati		4
B3	Quota di cofinanziamento del soggetto proponente per la realizzazione del progetto proposto (Sezione VI del formulario del progetto)	Percentuale di cofinanziamento in relazione al costo complessivo dell'intervento dal 5% fino al 10% dell'importo	Sezione VII	2
		Percentuale di cofinanziamento in relazione al costo complessivo dell'intervento superiore al 10% e fino al 20% dell'importo		4
		Percentuale di cofinanziamento in relazione al costo complessivo dell'intervento superiore al 20% dell'importo		6
B4	Semplificazione dei sistemi di raccolta differenziata in modo da favorirne la diffusione	Presentazione di un modello gestionale da cui si evincano gli obiettivi prioritari attesi, la fattibilità e la sostenibilità economica- finanziaria del progetto proposto e la semplificazione dei sistemi di raccolta. In caso di aggregazioni o unioni di Comuni verrà premiato il modello gestionale unitario di gestione dei centri di raccolta finanziati	Sezione VIII	12

C) Qualità progettuale intrinseca, innovativa e integrazione dell'intervento proposto con altri interventi			Riferimento sezione formulario di progetto	20
C1	Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche e organizzative proposte rispetto ai fabbisogni dell'area/popolazione target: qualità tecnica del progetto	Congruità tra dimensionamento dell'opera in relazione al bacino di utenza	Sezione VIII	6
		Funzionalità interna della struttura		2
		Livello di automazione del CCR (Identificazione utenza e rilevazione dei pesi dei rifiuti conferiti finalizzata allo sgravio della tariffa)		2
C2	Sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale degli interventi che minimizzano l'uso del suolo	Misure di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico	Sezione IX	3
C3	Autosostenibilità degli interventi: Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'intervento e di ridurre a regime i costi operativi di gestione	Validità delle soluzioni indicate nel Piano di Gestione del centro	Sezione X	3
C4	Adeguatezza della strategia e della sensibilizzazione della popolazione rispetto alla raccolta differenziata	Presenza di una adeguata descrizione della strategia di comunicazione	Sezione X	2
		Presenza di una approfondita descrizione della strategia di comunicazione, inclusi i relativi strumenti/mezzi previsti		4

Allegato A4

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

1. OGGETTO E DEFINIZIONI

Con il presente documento si definiscono le linee guida per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm)¹ del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. nonché indicazioni sulle modalità di valutazione delle proposte presentate.

I **centri di raccolta** comunali o intercomunali sono costituiti da aree presidiate e allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (ad esempio i distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche obbligati al ritiro gratuito ai sensi del D.Lgs. n. 151/2005).

I centri di raccolta non prevedono l'installazione di strutture tecnologiche o processi di trattamento, hanno la funzione di integrare i servizi di igiene urbana e possono diventare un punto di raccolta polivalente a disposizione di tutte le utenze presenti nel territorio comunale che producono rifiuti urbani o ad essi assimilati.

Un centro di raccolta deve necessariamente prevedere la presenza costante, nei momenti di apertura al pubblico, di operatori che sorvegliano il conferimento dei rifiuti e permettano un più agevole e razionale raggruppamento dei materiali prima del loro prelievo e avvio a recupero o a smaltimento.

Nei centri maggiori (indicativamente oltre i 25.000 - 30.000 abitanti) e in relazione alla conformazione dell'abitato il centro di raccolta dovrebbe essere organizzato preferibilmente su più sedi ubicate in quartieri distinti, mentre nei centri minori (indicativamente al di sotto dei 1.000 abitanti) può avere valenza sovracomunale, qualora le distanze tra i vari centri abitati lo consentano.

¹ mm) "centro di raccolta": area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (cfr. DLgs 152/2006)

2. LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

2.1. Normativa di riferimento e regime autorizzativo

Il Decreto 8 aprile 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rappresenta la "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche" (G.U. 28 aprile 2008, n. 99) ed è stato modificato dal DM 13 maggio 2009.

La realizzazione dei centri di raccolta comunali o intercomunali è disciplinata dall'art. 2, comma 1, del D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. che prevede che sia eseguito in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia e che il Comune territorialmente competente ne dia comunicazione alla Regione e alla Provincia.

Il soggetto che gestisce il centro di raccolta è tenuto all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 212 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nella Categoria 1 "Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani" di cui all'articolo 8 del Decreto del Ministero dell'ambiente 28 aprile 1998, n. 406.

I soggetti gestori di centri di raccolta che sono già iscritti all'Albo gestori ambientali nella Categoria 1 integrano l'iscrizione alla Categoria stessa per l'attività "Gestione dei centri di raccolta" e non sono tenuti alla prestazione di ulteriori garanzie finanziarie.

I centri di raccolta che sono operanti sulla base di disposizioni regionali o di enti locali, continuano a operare conformandosi alle disposizioni del citato decreto. Qualora tali impianti siano conformi alle disposizioni tecnico-gestionali previste dall'allegato 1 al D.M. 8 aprile 2008 e succ. mod. e int., non è necessario il rilascio di una nuova approvazione.

2.2. Requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati.

Per la definizione e la verifica dei requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati è di riferimento l'Allegato I del Decreto 8 aprile 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche" (G.U. 28 aprile 2008, n. 99) come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Per completezza si riportano di seguito i principali contenuti utili per la compilazione del formulario di presentazione (Allegato II) e per la valutazione dello stesso.

2.2.1 Ubicazione del centro di raccolta

Il centro di raccolta deve essere localizzato in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti.

Il sito prescelto deve avere viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Nell'ambito della valutazione costituirà fattore di giudizio la localizzazione:

- in prossimità dei centri abitati ma lontano da zone densamente popolate;
- all'interno di centri abitati, ma in aree non densamente popolate (per i soli centri di raccolta che svolgano esclusivamente la funzione di centri di conferimento diretto di materiali da raccolta differenziata a livello di quartiere per i grandi centri abitati);
- in aree destinate a tale uso dagli strumenti urbanistici comunali (aree con destinazione urbanistica per servizi e attrezzature ad uso pubblico e aree artigianali);
- in aree in posizione baricentrica rispetto ai centri abitati serviti, qualora il centro di raccolta serva diversi Comuni consorziati;
- in aree facilmente accessibili, in considerazione della funzione di pubblica utilità che

questi impianti svolgono per la cittadinanza;

- in aree adiacenti ad impianti tecnologici (depuratori comunali) o ad altre infrastrutture come depositi di mezzi di trasporto e grandi centri di distribuzione;
- in assenza di altre alternative, in aree caratterizzate dalla presenza delle discariche comunali dismesse ma preventivamente messe in sicurezza e/o bonificate ai sensi della normativa vigente.

2.2.2 Requisiti del centro di raccolta

Il centro di raccolta deve essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro. Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

Il centro di raccolta deve essere dotato di:

- a adeguata viabilità interna;
- b pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
- c idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;
- d recinzione di altezza non inferiore a 2 m;
- e adeguata barriera esterna con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo.

All'esterno dell'area dell'impianto devono essere previsti sistemi di illuminazione e apposite ed esplicite cartellonistiche, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzino le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferite, gli orari di apertura e le norme per il comportamento.

Deve essere redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

Nell'ambito della valutazione costituiranno fattori di giudizio:

- viabilità interna, ben segnalata e di facile lettura per agevolare il conferimento da parte dell'utenza;
- previsione di appositi spazi destinati al parcheggio delle autovetture;
- gestione ed eventuale trattamento in loco delle acque, dei percolati e delle acque di lavaggio dei piazzali secondo le seguenti modalità:
 - le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati dovranno essere preferibilmente convogliate a un idoneo impianto di trattamento in loco, caratterizzato almeno dalle seguenti fasi:
 - decantazione, disoleatura.
 - Le acque, così depurate, prima dello scarico, dovranno essere inviate all'apposito pozzetto di ispezione, di capacità adeguata, al fine di consentire le operazioni di campionamento da parte dell'Autorità di controllo.
 - Qualora non sia prevista la realizzazione di un impianto di trattamento in loco, le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati devono essere raccolti e convogliati in apposite vasche a tenuta stagna nonché asportati e allontanati mediante autobotte verso un impianto di smaltimento autorizzato ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.
 - Il sistema di raccolta delle acque deve prevedere la possibilità di uno scarico delle acque di seconda pioggia, caratterizzate ormai da un ridotto carico inquinante, direttamente in fogna o in un corpo idrico superficiale o sul suolo, previa autorizzazione dei soggetti rispettivamente competenti (amministrazione comunale e provinciale e/o altro soggetto).
 - Poiché è necessario che nel centro di raccolta sia realizzato un locale ad uso ufficio - guardiania dotato di servizi ed eventuale magazzino, si sottolinea la necessità di una fossa Imhoff adeguatamente dimensionata per il trattamento delle acque sanitarie reflue, qualora non sia possibile l'allaccio alla rete fognaria cittadina.
- Recinzione perimetrale

- L'intera area deve essere recintata con una rete di altezza non inferiore a 2 m; deve essere prevista la piantumazione in doppio filare di essenze arbustive e arboree autoctone lungo tutto il perimetro al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'ideale barriera frangivento. La recinzione deve essere realizzata in modo da scongiurare intrusioni da parte di animali o persone, mentre la piantumazione deve essere effettuata in modo tale da facilitarne la potatura e non ostacolare la manutenzione di eventuali reti tecnologiche interferenti. Deve essere ben visibile il divieto di abbandono di qualsiasi tipologia di rifiuti al di fuori e in adiacenza dell'impianto e deve comunque essere garantito il ritiro giornaliero di quanto eventualmente vi si trovasse scaricato abusivamente.
- L'accesso all'impianto deve essere chiuso con apposito cancello.

2.2.3 Struttura del centro

Il centro di raccolta deve essere strutturato prevedendo:

- a zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori, anche interrati, e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;
- b zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali a un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore.

Le aree devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'ambito della valutazione costituirà fattore di giudizio:

- Ogni cartello deve riportare, per ciascun contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa, integrata da un elenco di oggetti e materiali di uso comune riconducibili alla specifica tipologia nonché da disegni e schemi.

2.2.4 Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta

I rifiuti conferiti al centro di raccolta, a seguito dell'esame visivo effettuato dall'addetto, devono essere collocati in aree distinte del centro per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento.

Potranno essere conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

1. imballaggi in carta e cartone (codice CER 150101);
2. imballaggi in plastica (codice CER 150102);
3. imballaggi in legno (codice CER 150103);
4. imballaggi in metallo (codice CER 150104);
5. imballaggi in materiali misti (codice CER 150106);
6. imballaggi in vetro (codice CER 150107);
7. contenitori T/FC (codice CER 150110* e 150111*);
8. rifiuti di carta e cartone (codice CER 200101);
9. rifiuti in vetro (codice CER 200102);
10. frazione organica umida (codice CER 200108 e 200302);
11. abiti e prodotti tessili (codice CER 200110 e 200111);
12. solventi (codice CER 200113*);
13. acidi (codice CER 200114*);
14. sostanze alcaline (codice CER 200115*);
15. prodotti fotochimici (codice CER 200117*);

16. pesticidi (CER 200119*);
17. tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 200121);
18. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 200123*, 200135* e 200136 - *riportati nell'allegato A*);
19. oli e grassi commestibili (codice CER 200125);
20. oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice CER 200126*);
21. vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 200127* e 200128);
22. detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 200129*);
23. detergenti diversi da quelli al punto precedente (codice CER 200130);
24. farmaci (codice CER 200131* e 200132);
25. batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 33*);
26. rifiuti legnosi (codice CER 200137* e 200138);
27. rifiuti plastici (codice CER 200139);
28. rifiuti metallici (codice CER 200140);
29. sfalci e potature (codice CER 200201);
30. ingombranti (codice CER 200307);
31. cartucce toner esaurite (200399);
32. toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*-provenienti da utenze domestiche - (codice CER 080318);
33. rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche;
34. imballaggi in materiali compositi (codice CER 150105);
35. imballaggi in materia tessile (codice CER 150109);
36. pneumatici fuori uso - solo se conferiti da utenze domestiche - (codice CER 160103);
37. filtri olio (codice CER 160107*);
38. componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215* - limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche- (codice CER 160216);
39. gas in contenitori a pressione - limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico- (codice CER 160504* codice CER 160505);
40. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106* -solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione- (codice CER 170107);
41. rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*- solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione - (codice CER 170904);
42. batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*(codice CER 200134);
43. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini - solo se provenienti da utenze domestiche- (codice CER 200141);
44. terra e roccia (codice CER 200202);
45. altri rifiuti non biodegradabili (codice CER 200203).

Il centro deve garantire:

- a la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- b la sorveglianza durante le ore di apertura.

Nell'ambito della valutazione costituiranno fattori di giudizio:

- le operazioni di conferimento e allontanamento dei rifiuti urbani devono essere

disciplinate dai regolamenti comunali di cui all'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006, con apposita sezione nell'ambito più generale della disciplina delle operazioni di raccolta dei rifiuti urbani. Nella gestione delle strutture oggetto delle presenti linee guida devono essere attuate le seguenti prescrizioni gestionali di carattere generale:

- occorre prestare particolare attenzione alle operazioni di conferimento dei rifiuti ingombranti e pericolosi di origine domestica (ad esempio dei frigoriferi) in modo da evitare la fuoriuscita delle sostanze pericolose in essi contenuti (ad esempio le sostanze lesive dell'ozono); in particolare è necessario che tali rifiuti siano depositati in posizione verticale, che non siano impilati gli uni sugli altri e che siano stoccati in modo distinto e ben ordinato secondo tipologia omogenea (metallici, non metallici, etc.) in modo da facilitare il successivo trasporto;
 - le operazioni di lavaggio dei contenitori di rifiuti devono avvenire in un'apposita piazzola realizzata all'interno del centro oppure presso impianti specifici.
 - Il Comune (o il Consorzio di comuni) titolare del centro di raccolta è tenuto a dare adeguata informazione ai cittadini, tramite affissione di comunicati presso la sede del Comune o dei Comuni serviti o mediante specifica campagna informativa, circa l'esistenza dell'ecocentro e le modalità di conferimento in esso praticate.
- **Compiti del personale in servizio.**
 - Il soggetto gestore deve nominare un Responsabile Tecnico per il centro di raccolta, il quale deve garantire il coordinamento tecnico e amministrativo dell'attività, in conformità alle prescrizioni dei regolamenti comunali di cui all'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006 e alla normativa vigente in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro.
 - Il personale, opportunamente formato e informato dal datore di lavoro, avrà il compito di:
 - a) riconoscere la titolarità al conferimento da parte degli utenti al fine di accertare l'effettiva provenienza dei rifiuti urbani e loro assimilati nell'ambito del territorio di competenza;
 - b) verificare la rispondenza del rifiuto conferito all'elenco dei materiali conferibili da parte dell'utenza domestica del Comune di riferimento (o dei Comuni se il centro di raccolta è di valenza intercomunale);
 - c) assistere gli utenti nelle operazioni di conferimento, indirizzandoli verso gli idonei contenitori, fornendo loro tutte le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza delle operazioni all'interno dell'impianto e accertando che non vengano occultati, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi; in particolare si dovrà porre particolare cura nel conferimento dei rifiuti ingombranti al fine di evitare che nel cassone ad essi dedicato vengano conferiti materiali appartenenti ad altre tipologie di rifiuti;
 - d) gestire le procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati Ia e Ib al DM citato;
 - e) coordinarsi con gli operatori addetti al trasporto dei rifiuti negli impianti di recupero o smaltimento;
 - f) provvedere alla pulizia del centro e dell'area di raggruppamento nonché alla manutenzione ordinaria delle attrezzature, dei contenitori dei rifiuti, della recinzione perimetrale, dei locali di servizio e degli uffici dedicati alle attività del personale;
 - g) segnalare tempestivamente eventuali anomalie e disfunzioni al fine di consentire l'intervento delle ditte specializzate incaricate delle operazioni di manutenzione straordinaria.

2.2.5 Modalità di deposito dei rifiuti nel centro di raccolta

Il deposito dei rifiuti per tipologie omogenee deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza; in particolare, fatte salve eventuali riduzioni volumetriche effettuate su rifiuti solidi non pericolosi per ottimizzare il trasporto (ad esempio tramite cassoni auto compattanti per carta, cartone e plastica), il deposito dei rifiuti recuperabili non deve modificarne le caratteristiche (composizione chimica, classificazione del codice CER), compromettendone il successivo recupero.

Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché dei sistemi di chiusura accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento, al coperto. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. n. 392/1996.

Il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.

I rifiuti pericolosi nonché i rifiuti in carta e cartone devono essere protetti dagli agenti atmosferici.

La frazione organica umida deve essere conferita in cassoni a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura.

I rifiuti infiammabili devono essere depositati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

È necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. n. 185/2007 e all'allegato 1b del D.Lgs. n. 151/2005, riportati al punto 3 delle presenti linee guida.

I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno del centro di raccolta e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

2.2.6 Modalità di gestione e presidi del centro di raccolta

All'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In particolare, le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Al fine di garantire che la movimentazione all'interno del centro di raccolta avvenga senza rischi di rottura di specifiche componenti dei RAEE (circuiti frigoriferi, tubi catodici, eccetera) devono essere:

- a. scelte idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno;
- b. assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- c. mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti.

Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori.

Il centro di raccolta deve essere disinfestato periodicamente e devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno del centro.

Devono essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati Ia e Ib.

I dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di raccolta devono essere trasmessi, su richiesta, agli enti di programmazione e di controllo.

Il gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dal centro di raccolta comunica al centro di raccolta conferente la successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde.

2.2.7 Durata del deposito.

La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non deve essere superiore a tre mesi.

La frazione organica umida deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorogene.

3. RAGGRUPPAMENTI DEI RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL D.M. 185/2007 E ALL'ALLEGATO 1B DEL D.LGS. 151/2005.

3.1 *Raggruppamento 1 - Freddo e clima:*

- a) grandi apparecchi di refrigerazione;
- b) frigoriferi;
- c) congelatori;
- d) altri grandi elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti;
- e) apparecchi per il condizionamento come definiti dal decreto del Ministro delle attività produttive 2 gennaio 2003.

3.2 *Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi:*

- a) lavatrici;
- b) asciugatrici;
- c) lavastoviglie;
- d) apparecchi per la cottura;
- e) stufe elettriche;
- f) piastre riscaldanti elettriche;
- g) forni a microonde;
- h) altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti;
- i) apparecchi elettrici di riscaldamento;
- j) radiatori elettrici;
- k) altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani;
- l) ventilatori elettrici;
- m) altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.

3.3 *Raggruppamento 3 - Tv e Monitor.*

3.4 *Raggruppamento 4 - It e Consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose); Ped e altro:*

- a) mainframe;
- b) minicomputer;
- c) stampanti,
- d) personal computer (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi),
- e) computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi);
- f) notebook;
- g) agende elettroniche;

- h) stampanti;
- i) copiatrici;
- j) macchine da scrivere elettriche ed elettroniche;
- k) calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici;
- l) terminali e sistemi utenti;
- m) fax;
- n) telex;
- o) telefoni;
- p) telefoni pubblici a pagamento;
- q) telefoni senza filo;
- r) telefoni cellulari;
- s) segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione;
- t) apparecchi radio;
- u) apparecchi televisivi;
- v) videocamere;
- w) videoregistratori;
- x) registratori hi-fi;
- y) amplificatori audio;
- z) strumenti musicali,
- aa) altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla telecomunicazione;
- bb) tutte le categorie non menzionate negli altri raggruppamenti.

Raggruppamento 5 - Sorgenti luminose:

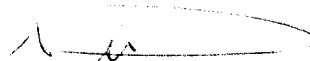
- a) tubi fluorescenti;
- b) sorgenti luminose fluorescenti compatte;
- c) sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici;
- d) sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

7.05.2018

L'IMPIEGATO ADDETTO

